GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — LUNEDÌ 16 MARZO — NUM. 62

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Le LL. EE. i Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri Segretari di Stato e tutte le altre rappresentanze ed autorità il 14 corrente recaronsi ad ossequiare S. M. il Re ed a presentargli gli omaggi e le felicitazioni per la fausta ricorrenza del genetliaco della Maestà Sua.

L'onorevole duca D. Leopoldo Torlonia, ff. di sindaco, e gli assessori municipali portarono a S. M. il Re gli augurii ed i voti del Consiglio comunale e della popolazione di Roma.

Al Governo del Re ed al Ministero della Real Casa pervennero da ogni parte del Regno moltissimi telegrammi inviati dalle rappresentanze delle provincie e dei municipi, dei pubblici Istituti e dei Corpi morali che, stante la fausta ricorrenza del giorno natalizio dell'Augusto Sovrano, a nome delle popolazioni, trasmettevano augurii ed omaggi di affetto e di devozione alla Maestà Sua ed alla Reale famiglia.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con RR. decreti 8 marzo 1885:

Beltrani-Scalia comm. Martino, Direttore generale delle Carceri (Ministero dell'Interno), nominato consigliere di Stato.

Vazio comm. Napoleone, Direttore capo di Divisione di 1ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato Direttore generale delle Carceri.

Pellizzari cav. avv. Francesco, primo Segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato Segretario di Sezione al Consiglio di Stato.

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso di concorso

A termini della deliberazione del Consiglio di presidenza del 9 corrente mese, è aperto il concorso ad un posto di vicesegretario di 2ª classe presso l'ufficio di segreteria della Camera, a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 2000 (minimo) e di lire 3000 (massimo), da raggiungersi questo mediante aumenti quinquennali, oltre l'indennità di residenza, stabilita dalla legge 7 luglio 1876, n. 3212.

Per siffatti aumenti saranno pure computati gli anni del servizio che antecedentemente fosse stato prestato nelle Amministrazioni dello Stato.

Il concorso è per titoli e per esame.

I concorrenti dovranno presentare, colle loro domande i seguenti documenti:

a) Fede di nascita, da cui risulti la cittadinanza italiana e l'età non maggiore di anni 30:

b) Certificato di aver soddisfatto all'obbligo della leva;

c) Fedina criminale;

d) Laurea in giurisprudenza;

e) Lavori comprovanti una speciale conoscenza del diritto costituzionale o amministrativo e che dimostrino ad un tempo il possesso dell'arte dello scrivere.

I concorrenti, ammessi al concorso, debbono sottoporsi ad un esperimento di calligrafia e di lingua francese.

Sarà tenuto conto degli altri titoli che fossero presentati oltre di quelli richiesti, ed in caso di parità di merito sarà data la preferenza a coloro che dimostreranno conoscere la lingua tedesca o l'inglese.

Le domande dovranno essere indirizzate alla presidenza della Camera; il tempo utile a concorrere scadrà col giorno 16 aprile 1885.

Roma, 15 marzo 1885.

Il Direttore dei servizi amministrativi: G. GALLETTI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2981** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 4 settembre 1883, n. 1575 (Serie 3ª);

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comm. avv. Oronzio De Donno, consigliere di Corte di cassazione, è chiamato a far parte della Commissione di cui all'articolo 3° della legge 8 luglio 1883, n. 1496 (Serie 3ª), relativa ai provvedimenti pei danneggiati politici napoletani, in sostituzione del comm. avv. Luigi Gaeta, del quale sono accettate le dimissioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2982** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3° del Nostro decreto del dì 11 novembre 1884, n. 2773 (Serie 3ª), col quale fu stabilito il termine di tre mesi per la presentazione al Ministero dell'Interno delle proposte per la concessione delle medaglie a coloro che si resero benemeriti della salute pubblica durante la epidemia colerica dell'anno 1884;

Considerata la necessità di prorogare il termine predetto;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine utile assegnato alle Commissioni circondariali col Nostro decreto del dì 11 novembre 1884, per la presentazione al Ministero dell'Interno delle proposte per la concessione delle medaglie e degli attestati di benemerenza a coloro che resero importanti servigi durante la epidemia colerica del 1884, è prorogato a tutto il mese di marzo 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il N. **MDLX** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 14 ottobre 1884 del Consiglio comunale di Bucine, approvata il dì 11 del successivo novembre dalla Deputazione provinciale di Arezzo, con la quale si è stabilito in lire 90 il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Arezzo;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il municipio di Bucine è autorizzato ad applicare per l'esercizio 1885 la tassa di famiglia col massimo di lire novanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

Con decreto del Ministro del Tesoro in data 14 marzo 1885, il notaio sig. Spini dott. Celestino, residente a Vicenza, venne accreditato presso l'Intendenza di finanza di quella provincia, per le autenticazioni delle firme nelle dichiarazioni di consenso permesse dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del debito pubblico.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privative industriali.

Con atto fatto in Parigi sotto la data del 5 dicembre 1884, ricevuto dalli sigg. Baudrier e Mégret, notai in detta città, e registrato successivamente in Torino il 3 gennaio 1885, n. 9430, vol. 17, atti privati, la The Edison Electric Light Company of Europe Limited a New-York, ha ceduto e trasferito alla Compagnie Continentale Edison (Société Anonyme) a Parigi tutti i diritti ad essa spettanti sui seguenti attestati completivi di privative industriali.

Attestato completivo del 10 novembre 1882, vol. XXIX, n. 276. *Perfectionnements dans les lampes électriques ainsi que dans leur fabrication.*

Attestato completivo del 14 novembre 1882, vol. XXIX, n. 282. *Perfectionnements dans les systèmes pour mesurer la quantité de courant électrique passant dans un circuit ainsi que dans les appareils employés à cet effet, appelés Vebermètres.*

Il presente atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura

di Torino il 24 gennaio 1885 e successivamente registrato presso la Direzione Industrie e Commerci di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 10 marzo 1885.

Per il Direttore: E. Bollati.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privative industriali.

Con atto privato fatto in Parigi sotto la data del 5 dicembre 1884, ricevuto dalli sigg. Baudrier e Mégret, notai in detta città, e registrato successivamente in Torino il 3 gennaio 1885, n. 9430, vol. 17, atti privati, il sig. Edison Thomas Alva di Meulo Park (Stati Uniti d'America), ha ceduto e tresferito alla Compagnie Continentale Edison (Société Anonyme) a Parigi, tutti i diritti ad esso spettanti sui seguenti attestati completivi di privative industriali.

1° Attestato completivo del 12 ottobre 1882, vol. XXIX, n. 195: *Perfectionnements dans les machines magneto ou dynamo-électriques applicables aux machines génératrices aussi bien qu'aux machines motrices.*

2° Attestato completivo del 21 novembre 1882, vol. XXIX, n. 311: *Perfectionnements dans les vebermétres ou appareils servant à mésurer et enregistrer le courant passant par des conducteurs.*

3° Attestato completivo del 16 ottobre 1882, vol. XXIX, n. 208: *Perfectionnements dans les lumières électriques à arc voltaïque.*

4° Attestato completivo del 27 gennaio 1883, vol. XXX, n. 34: *Perfectionnements dans les lumières électriques à arc voltaïque.*

5° Attestato completivo del 30 settembre 1882, vol. XXIX, n. 142: *Perfectionnements dans les lampes électriques, leur fabrication et leurs systèmes d'installation.*

6° Attestato completivo del 10 novembre 1882, vol. XXIX, n. 274: *Perfectionnements dans les machines ou moteurs magneto et dynamo-électriques ainsi que dans les moyens et systèmes pour contrôler leur force génératrice.*

7° Attestato completivo del 30 settembre 1882, vol. XXIX, n. 143: *Perfectionnements dans les machines ou moteurs magneto et dynamo-électriques ainsi que dans les moyens et systèmes pour contrôler leur force génératrice.*

8° Attestato completivo del 10 novembre 1882, vol. XXIX, n. 271: *Perfectionnements dans les machines dynamo-électriques, ou magneto-électriques.*

9° Attestato completivo del 27 gennaio 1883, vol. XXX, n. 33: *Perfectionnements dans les systémes de distribution électrique.*

10° Attestato completivo del 23 gennaio 1883, vol. XXX, n. 15: *Perfectionnements dans la fabrication des conducteurs en carbon pour lampes électriques à incandescence.*

11° Attestato completivo del 23 gennaio 1883, vol. XXX, n. 14: *Perfectionnements dans les compteurs servant à mesurer les courants électriques.*

12° Attestato completivo del 4 gennaio 1883, vol. XXIX, n. 448: *Système perfectionné de transmission de l'électricité pour l'éclairage, la force motrice, et autres destinations.*

13° Attestato completivo del 6 luglio 1883, vol. XXXI, n. 125: *Perfectionnements dans les machines dynamo ou magneto-électriques, spécialement en vue de régler leur puissance de production.*

14° Attestato completivo del 31 agosto 1883, vol. XXXI, n. 305: *Perfectionnements dans la distribution de l'energie électrique pour l'éclairage, la force motrice, et autres destinations.*

Il presente atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 24 gennaio 1885 e successivamente registrato presso la Direzione Industrie e Commerci di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 11 marzo 1885.

Per il Direttore: E. Bollati.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ESAME DI CONCORSO *ai posti gratuiti della R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano.*

A mente del regolamento organico, 7 marzo 1875, n. 2433 (Serie 2a), si fa noto, che per l'anno scolastico 1885-86 vengono vacanti presso questa Scuola un posto gratuito a favore delle provincie lombarde e due posti per le provincie venete per la durata di 4 anni scolastici successi. La quota annua della pensione è di lire 706 14, da riscuotersi in 9 rate mensili posticipate, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento di detti posti dovranno, entro il 20 del luglio prossimo, far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da 50 centesimi corredata:

1. Dalla fede di nascita;

2. Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente percorse i suoi studii;

3. Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o a quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti al posto gratuito dovranno sostenere un esame di concorso stabilito dal Regio decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa R. Scuola il giorno 25 del prossimo luglio e verserà sulla lingua e letturatura italiana, sull'algebra elementare, sulla geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse quattro ore di tempo, la seconda durerà un'ora.

Sono richiesti almeno 8[10 dei voti per essere dichiarati vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 1° marzo 1885.

Il Direttore della Scuola
N. Lanzillotti Buonsanti.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 620, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di geografia nella R. Università di Pavia.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 25 giugno 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevoli a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, addì 13 febbraio 1885.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
3 G. Ferrando.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 620, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di Istituzioni di Diritto Romano nella R. Università di Sassari.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 25 giugno 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 13 febbraio 1885.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
3 G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Dal signor don Lorenzo Plebs di Giuseppe, coadiutore nella Chiesa di San Martino in Piove, è stato denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 26, del 25 agosto 1884 al n. 1574 di protocollo e 5274 di posizione, rilasciatagli dalla Intendenza di finanza di Padova per la presentazione di sei certificati del Consolidato 5 0[0, distinti come appresso:

N.	7754	per lire	45
»	7904	»	5
»	8319	»	60
»	176104	»	130
»	177782	»	35
»	600696	»	5
		lire	280

della quale rendita il detto Plebs ha chiesta la riunione in un certificato a favore del Beneficio Coadiutoriale II, *olim* Canonicato V, nell'ex-Collegiata di San Martino di Piove di Sacco.

A termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato don Lorenzo Plebs di Giuseppe nella qualità sopra detta, il titolo di rendita risultante dalla richiesta operazione senza altra restituzione di ricevuta.

Roma, 14 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione generale il giorno 18 dicembre 1884, col n. 2631 d'ordine e n. 44926 di protocollo e 465426 di posizione per il deposito di quattro cartelle del Consolidato 5 0[0 della complessiva rendita di lire 70 esibite dal sig. Teti Nicola fu Raffaele, per essere tramutate a suo favore.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il titolo richiesto al sig. Teti Filippo fu Raffaele, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 28 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Catanzaro addì 2 gennaio 1885, col n. 1 d'ordine e n. 9 di protocollo, 5314 di posizione, pel deposito fatto dal signor avvocato Giuseppe Martelli della cedola di lire 250, scaduta il 1° gennaio 1885, relativa alla cartella del Consolidato 5 per cento, n. 012102, per annue lire 500, onde essere convalidata.

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano intervenute opposizioni, la detta cedola, stata già convalidata, verrà consegnata al richiedente, senza obbligo della restituzione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 716767 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 1140, al nome di *Piccazio* Enrichetta di Pietro, minore, sotto la patria podestà del padre, con avvertenza, che detta rendita rappresenta il legato di lire 20,000, disposto a favore della titolare dalla fu Antonietta Bonechi, con testamento pubblico del 22 gennaio 1876, rogato Mamolo, notaio in Livorno, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a *Piccatio* Enrichetta di Pietro, (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 359699 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 13189 della soppressa Direzione di Palermo, per lire 200; n. 359839 (corrispondente al n. 13329 di Palermo), per lire 100, al nome di Miraglia e Cupani Vincenza fu *Francesco*, rappresentata da Cardinale Giuseppe, marito e dotatario, domiciliato a S. Agata, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Miraglia e Cupani Vincenza fu *Giacinto*, moglie di Giuseppe Cardinale, domiciliato a S. Agata, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 14 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 713133 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 65, al nome di Somaini *Angela* di Mattia, minore, sotto la patria podestà del padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Somaini *Maria-Chiara-Angela* di Mattia, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 14 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè n. 579680 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 400, al nome di Ambrosini *Angela*, fu Giuseppe, moglie di Giacomo Sandri, fu Giovanni, domiciliata in Pavia, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ambrosini *Maria Annunziata, vulgo Angela*, fu Giuseppe, moglie di Giacomo Sandri, ecc., ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa averci interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 7 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 297281 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 114341 della soppressa Direzione di Napoli), per lire cento, al nome di Palumbo Giuseppe fu *Oronzo*, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Palumbo Giuseppe, fu *Orazio*, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 591174 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 335, al nome di Lauro *Luciano e Maria*, fu Vincenzo, minori, sotto la tutela di Pietro Lauro, domiciliati in Barletta, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Lauro *Arcangelo-Luciano e Maria-Giuseppa*, fu Vincenzo, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 marzo 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia:

1° L'interruzione del cavo sottomarino fra Maranham e Para, nel Brasile; i telegrammi per Para si spediscono coi migliori mezzi senza cambiamento di tassa;

2° Che i telegrammi per gli Stati del Guatemala, Honduras e Salvador (America centrale), non che quelli per l'America meridionale, via Galveston, devono accettarsi a rischio dei mittenti;

3° Che è stata attivata la comunicazione coll'Assunzione (Paraguay, America meridionale) colle stesse tasse della Repubblica Argentina per la via Galveston, cioè lire 10 75 per parola a partire da Brest.

Roma, 13 marzo 1885.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia:

1° Il ristabilimento del cavo sottomarino fra la Trinidad (Antille) e Demerara (Guiana inglese); i telegrammi per la Guiana inglese riprendono corso regolare;

2° Che per determinazione del governo egiziano non si accettano per Souakim che i telegrammi di argomento famigliare o commerciale in linguaggio chiaro ed in inglese, francese od italiano, restrizioni però che non si applicano ai telegrammi di Stato.

Roma, 14 marzo 1885.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In analogia al disposto dagli articoli 284 e 285 del regolamento di contabilità generale dello Stato per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n, 5852, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che dal sig. Giacomo Galliano è stato denunziato lo smarrimento delle dichiarazioni provvisorie rilasciate nei dì 24 agosto 1878 e 9 gennaio 1879 dal tesoriere dell'Intendenza di finanza di Roma, in seguito ai depositi delle somme di lire trentasette e centesimi cinquanta (L. 37 50) e di lire centocinque (L. 105), effettuati nell'Intendenza predetta funzionante da Cassa di depositi e prestiti, dal suindicato Galliano a titolo di cauzione verso il Demanio per affitto di una bottega in piazza S. Bernardo alle Terme n. 5, e di tre camere in via Santa Susanna in questa città, e che un mese dopo la presente pubblicazione, che verrà ripetuta per tre volte a intervalli di dieci giorni, se non saranno presentate opposizioni, si consegneranno al depositante le polizze corrispondenti a tali depositi, e resteranno di nessun valore le dichiarazioni denunciate smarrite.

Roma, il dì 11 febbraio 1885.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Roma

Visti gli articoli 107 a 109 del regolamento 10 dicembre 1882, n. 1103, serie 3ª;

Sentito il signor procuratore generale del Re,

Decreta:

Aperti gli esami di concorso a n. 21 posti di alunno gratuito di cancelleria compresi negli uffici giudiziari della Corte d'appello di Roma, e cioè:

Roma. Corte di cassazione, n. 3.
Id. Tribunale civile, n. 1.
Id. Tribunale di commercio, n. 1.
Id. Pretura (1ª), n. 1.
Id. Pretura (2ª), n. 1.
Id. Pretura (3ª), n. 1.
Id. Pretura (5ª), n. 1.
Id. Pretura urbana, n. 1.
Albano. Pretura, n. 1.
Arsoli. Pretura, n. 1.
Bracciano. Pretura, n. 1.
Piperno. Pretura, n. 1.
Velletri. Tribunale civile, n. 1.
Valmontone. Pretura, n. 1.
Viterbo. Tribunale civile, n. 2.
Bagnorea. Pretura, n. 1.
Civita Castellana. Pretura, n. 1.
Montefiascone. Pretura, n. 1.

Gli esami avranno luogo presso tutti i Tribunali civili e correzionali del distretto nei giorni 29 e 30 del prossimo mese di aprile innanzi ai Comitati all'uopo stabiliti, sopra temi riflettenti:

a) Composizione italiana;

b) Aritmetica;

c) Nozioni elementari di procedura civile e penale:

d) Legge di ordinamento giudiziario e relativi regolamenti, per la parte concernente il servizio di cancelleria; dando bensì saggio di buona calligrafia.

Gli aspiranti devono presentare non più tardi del 15 aprile p. v., al presidente del Tribunale, nella cui giurisdizione risiedono, le loro domande scritte su carta da bollo di cent. 60, corredandole di documenti coi quali possa giustificarsi:

1. Aver compiuto l'età di anni 18 e non superati i 30;
2. Esser cittadino del Regno;
3. Essere di sana costituzione fisica;
4. Non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frode di ogni specie e sotto qualunque titolo di codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, nonchè per i reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione, di cui è parola all'articolo 847 del Codice di procedura penale;
5. Non essere in istato di accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura;
6. Non essere in istato di interdizione od inabilitazione per infermità di mente o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;
7. Aver conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1885.

Il Primo Presidente: SAVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 14 marzo 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Svolgimento d'interrogazioni.

Tivaroni svolge le seguenti interrogazioni:

« I sottoscritti chiedono interrogare l'onorevole Ministro dell'Interno sulle ragioni che lo hanno indotto a vietare l'affissione della lapide decretata dal Consiglio comunale di Padova per commemorare la mischia contro gli austriaci dell'8 febbraio 1848.

« Tivaroni, Squarcina, Tecchio. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli Ministri dell'Interno e della Grazia e Giustizia sull'arresto del professore Brunetti della Università di Padova.

« Tivaroni, Squarcina. »

Nota che Padova è una delle città più quiete e ordinate d'Italia; nè sa comprendere come siasi proibita l'affissione di una lapide commemorativa della giornata dell'8 febbraio 1848. L'oratore dà lettura della iscrizione scolpita sulla lapide stessa, e mostra come nulla vi fosse di incriminabile o di sconveniente.

Il Governo avrebbe voluto una variazione, cioè che, invece delle parole *soldatesche austriache*, si fosse detto *milizia straniera*. Il sindaco, uomo di sentimenti moderatissimi e che aveva dettato la epigrafe, non potè accettare questa variante, e piuttosto si dimise. Tanto più che nella stessa Padova v'è un'altra epigrafe che porta quella stessa locuzione.

Viene quindi alla questione dell'arresto del prof. Brunetti. Il professore Brunetti, uomo dottissimo, ma piuttosto strano e litigioso, ebbe questione con un altro professore dell'Università; e in seguito a qualche violenta parola fu arrestato nel caffè Pedrocchi a Padova, in modo che, piuttosto che l'opera della giustizia, parve un agguato. E l'arresto fu considerato da tutti arbitrario e illegale.

Per questo agitossi la scolaresca, e fece maggior tumulto quando seppe dell'arresto di un avvocato, il quale, del resto, non era andato nell'Università per altro che per far desistere gli studenti dal suonare una campana che, l'oratore dice, non dovrebbe essere suonata che contro l'invasione straniera. I tumulti così durarono 24 ore.

L'oratore ricorda altro fatto di uno studente che l'anno scorso, arrestato nello stesso modo, dovette essere poi rilasciato per non esservi luogo a procedere; e deplora che così frequentemente succedano di questi fatti. Vuole l'ordine, la libertà e rispettato il principio di autorità; ma vuole anche che l'esempio ne parta prima dagli agenti dell'autorità stessa.

Chiede quindi al Governo le necessarie spiegazioni (*Bene! a sinistra!*).

Depretis, *Ministro dell'Interno*, crede che nelle circostanze ricordate dall'onorevole Tivaroni l'autorità di pubblica sicurezza abbia fatto il suo dovere attendendosi all'articolo 53 della legge (*Rumori a sinistra*).

Egli dichiara di aver sempre seguito questa giurisprudenza (*Voci a sinistra*: Quale giurisprudenza?) tutte le volte che si trattasse del rispetto dovuto alle nostre istituzioni ed ai nostri rapporti internazionali (*Nuovi rumori a sinistra*).

Ora anche in ricordi monumentali deve aversi questo rispetto (*Interruzioni a sinistra*) senza bene inteso ledere la verità storica. E, sotto questo riguardo, il Governo è arbitro di giudicare del valore di quei ricordi.

Espone quindi i fatti e ricorda che la deliberazione del Consiglio municipale di Padova per quella lapide escludeva *a priori* ogni allusione che potesse turbare rapporti internazionali (*Rumori a sinistra*).

Venuto a cognizione dell'autorità politica il tenore esatto della iscrizione, vietò l'affissione della lapide, per una parola sola, la parola *orde*; e il Municipio ammise che si dovesse correggere; e sospese l'inaugurazione.

Per malattia del sindaco non si potè venire a spiegazioni e sistemare sollecitamente la cosa. Di qui dimostrazioni e proteste in modo sconveniente e sedizioso.

Quindi si ebbero i tumulti della scolaresca per l'arresto del professore Brunetti. Se in questo gli agenti della pubblica sicurezza non fecero completamente il loro dovere, si riserva di provvedere a processo finito.

Dichiara di aver piena fiducia nel capo del municipio, nell'Amministrazione municipale e nella cittadinanza padovana, e spera che anche la scolaresca, acquietatasi, vorrà riconoscere il primo dovere di ogni cittadino di un paese libero, di rispettare le leggi.

Nelle condizioni presenti non può consentire al collocamento della lapide. Circa la questione della legalità dell'arresto del prof. Brunetti se ne rimette al Ministro Guardasigilli.

Pessina, *Ministro Guardasigilli*, nota anzitutto che già da parecchie sere il caffè Pedrocchi era teatro alle intemperanze del professore Brunetti verso il professore Tamassia, a cagione del giudizio dato da quest'ultimo, quale incaricato di un ufficio pubblico, vale a dire quale relatore di una inchiesta ordinata dalla Facoltà di medicina, qualità non supposta, ma assodata dalla Magistratura, ed in base alla quale confermava l'arresto del professore Brunetti e gli rifiutava la libertà provvisoria (*Interruzioni a sinistra*).

Ben fece quindi l'autorità di pubblica sicurezza, che seguiva i fatti per diritto di prevenzione, ad intervenire quando si consumava un reato sì grave.

Cavalletto conferma che egli raccomandava al Consiglio comunale di Padova che nella lapide in parola doveva aversi il debito riguardo ad uno Stato vicino.

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione*, dichiara che, in seguito all'invito fatto al rettore dell'Università di Padova di richiamare all'ordine il professore Brunetti, questi prometteva di ottemperare alle avute ingiunzioni, al Ministro il quale lo minacciava in caso contrario di deferirlo al Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Il Ministro poi seppe contemporaneamente dell'arresto del professore Brunetti e dei disordini seguiti nell'Università, tali che portano una confusione insopportabile tra scuola e partito; e però quanto al primo non poteva più prendere alcun provvedimento, nè potrà prenderlo che ultimato il giudizio penale; e quanto alla chiusura dell'Università deve lasciarne giudice il Corpo accademico. Questo per altro proponeva che l'Università rimanesse chiusa fino al 21 corrente; e a riguardo di ciò il Ministero ha già manifestato al Corpo accademico di Padova il suo parere.

Tivaroni sintetizza le risposte dei Ministri in questo concetto: le autorità hanno sempre ragione, specialmente quando hanno torto. (*Si ride a sinistra*) Conviene che il Governo possa impedire il collocamento di lapidi che violino leggi o rapporti internazionali; ma nega che alcuna di quelle violazioni fosse nella lapide che si voleva porre a Padova. Crede che qui ci sia non una questione di pubblica sicurezza, ma una questione di dignità nazionale. Giacchè si vorrebbe quasi che arrossissimo d'aver combattuto gli austriaci (*Approvazioni a sinistra).*

Non conviene poi coll'onorevole guardasigilli che si debba procedere all'arresto preventivo per un oltraggio a pubblico funzionario, quando anche si voglia che di tale reato si tratti. E se quell'arresto può essere legittimo, non è per altro opportuno.

Crede poi che il Ministro della Pubblica Istruzione avrebbe potuto, deferendo in tempo il prof. Brunetti al Consiglio superiore, togliere ogni cagione di dissensi e di guai nella Università di Padova.

Convertirà la interrogazione che concerne la lapide in interpellanza e chiederà a suo tempo che sia stabilito il giorno per lo svolgimento di essa (*Benissimo! a sinistra*).

Pessina, *Ministro Guardasigilli*, è lieto che l'onorevole interrogante abbia riconosciuto la legittimità dell'arresto del professore Brunetti, giacchè in caso di flagranza di reato l'arresto è sempre consigliato (*Bene!*).

Pascolato svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro degli Affari Esteri sulle conclusioni della Conferenza di Gorizia intorno al regolamento della pesca nell'Adriatico e sulla pubblicazione dei documenti relativi. »

Premessa la esposizione delle cause che diedero origine alla Conferenza tenuta lo scorso anno a Gorizia per dirimere i contrasti tra i pescatori chioggiotti e quelli del litorale austriaco, invita il Governo ad informare il paese dei risultati di quella Conferenza; giacchè essi non sono perfettamente noti e non è ben certo se l'Italia possa modificare di per sè il regolamento che la Conferenza l'ha autorizzata a pubblicare (*Benissimo*).

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, è lieto che l'onorevole Pascolato gli abbia offerto occasione di far conoscere i risultati della Conferenza di Gorizia, specialmente da poi che consimile interrogazione venne presentata al Reichstag austriaco.

Quella Conferenza si raccolse il 14 febbraio 1884 e non si separò che l'11 del mese successivo, avendo tenute diciotto sedute; approfondendo l'argomento colla massima diligenza, ricorrendo a periti tecnici forniti anche dagli interessati e facendo studi ed esperimenti sul luogo.

Il protocollo 11 maggio 1884, col quale si chiuse quella Conferenza, reca proposte di modificazioni al regolamento austriaco ed all'italiano, le quali vennero accettate ed adottate dai rispettivi governi e sono impegnative finchè dura od è prorogato il trattato di commercio italo-austriaco, salvo nel resto piena libertà nei due Governi di modificare i loro regolamenti.

Comunicherà tra pochi giorni alla Camera tutti i documenti relativi a quella Conferenza, onde ne siano manifesti i vantaggi ritrattine dal nostro paese; ed aggiunge che i pescatori chioggioti, in seguito all'esperienza fatta quest'anno, hanno già dichiarato la loro piena soddisfazione per i risultati della Conferenza, che ha composto ogni controversia.

Pascolato si dichiara pienamente soddisfatto.

Merzario svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto desidera di interrogare gli onorevoli Ministri delle Finanze e degli Affari Esteri sulle relazioni fra l'Italia e la Svizzera riguardanti:

1. Le questioni doganali ai confini della provincia di Como col Canton Ticino;
2. La separazione del Canton Ticino dalla diocesi di Como e di Milano;
3. La remozione dell'ultimo console d'Italia in Lugano. »

Premette che la sua interrogazione mira non già ad attraversare la via, ma a rinvigorire l'azione del Governo nella Conferenza internazionale che dovrà comporre alcune differenze tra l'Italia e la Svizzera.

Parla del contrabbando che si fa a danno dell'Italia, e delle trattative corse fra i due Stati per escogitare provvedimenti destinati a reprimerlo, e ricorda l'ordine del giorno in questo senso votato dalla Camera il 25 gennaio 1884.

Chiede quindi di sapere se e che cosa in proposito abbia fatto il Governo, e quale mandato abbiano avuto i delegati italiani alla Conferenza che dovrà tenersi nella città di Como, augurandosi che il Governo abbia in animo di ottenere dalla Svizzera un cartello doganale o qualche consimile provvedimento.

In quanto alla separazione del Canton Ticino dalle diocesi di Como e di Milano, dice che quella regione ha sempre appartenuto da dieci secoli in poi alle autorità ecclesiastiche sunnominate, e domanda se il Governo sia stato almeno interrogato in proposito, e abbia fatto le sue riserve.

Parla per ultimo della remozione da Lugano del console d'Italia, che vi aveva acquistato legittimi titoli di benemerenza, e domanda se tale provvedimento fu causato da ragioni intrinseche od estrinseche al suo ufficio.

Spera di potersi dichiarare soddisfatto delle risposte che attende.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, risponde d'aver sempre avuto il proposito d'ottenere dal Governo svizzero una efficace cooperazione per reprimere il contrabbando. Nella Conferenza che sarà tenuta si discuteranno i dubbi sorti per l'applicazione della convenzione esistente, e le basi di una azione comune ai due Governi per reprimere il contrabbando.

Il Ministero ha dato precise istruzioni ai delegati italiani che prenderanno parte a quella Conferenza; e siccome confida molto nella lealtà del governo svizzero, ha ragione di sperare che tutte le divergenze saranno appianate di comune accordo.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, annunzia all'on. **Merzario** che la Conferenza da lui ricordata dovrà riunirsi in uno dei prossimi giorni.

In quanto alla questione ecclesiastica, dice che, per uso costante, nel diritto pubblico moderno si è ammesso che anche la giurisdizione ecclesiastica non possa esercitarsi fuori dello Stato.

D'altronde, pel caso speciale, tre successive convenzioni hanno stabilito che il Canton Ticino non avesse più nulla di comune colla diocesi di Como; e anzi il Governo italiano, fino dal 1862, si impegnava a interporre i suoi buoni uffici presso la Santa Sede affinchè questa separazione avvenisse.

Si sarebbe volentieri astenuto dal rispondere sull'affare della remozione del console italiano di Lugano. In ogni modo però dichiara che quel provvedimento non può ledere il carattere morale di quel funzionario, e non fu motivato da influenze di nessun genere. Fu determinato invece da una pubblicazione che quel console fece o a cui partecipò, e che, secondo la sua opinione, lo faceva incompatibile coll'ufficio che esercitava.

Legge la nota inviata in proposito al Ministro d'Italia a Berna, avvertendo che ne fece lasciar copia all'interessato affinchè potesse a suo talento servirsene.

Spera che l'onorevole Merzario voglia dichiararsi soddisfatto.

Merzario si dichiara soddisfatto delle risposte ottenute, e ringrazia gli onorevoli Ministri.

Presidente ricorda l'interrogazione, ieri annunziata, dell'onorevole Righi.

Pessina, *Ministro Guardasigilli* è pronto a rispondere subito.

Righi dice che, secondo le voci corse, la Procura generale di Venezia avrebbe ordinato l'esecuzione di un considerevole numero di sentenze emanate l'anno scorso per contravvenzioni boschive.

Senza volere punto turbare il retto funzionamento della giustizia, fa notare che si sarebbero dovute eseguire le sentenze di mano in mano che si maturavano.

Chiede al Ministro se creda che sia opportuno eseguirle tutte in una volta, o se sia disposto ad adottare qualche speciale temperamento.

Pessina, *Ministro Guardasigilli*, risponde che ha già ordinato la sospensione del provvedimento annunziato dall'onorevole Righi fino a quando, meglio informato della questione, possa prendere quelle determinazioni che meglio convengano nell'interesse della giustizia.

Righi si dichiara soddisfatto.

Presidente annunzia le seguenti domande d'interrogazione e d'interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il Ministro di Grazia e Giustizia intorno alla perquisizione operata nello studio di un egregio avvocato appartenente alla curia pisana.

« Panattoni. »

« Il sottoscritto muove formale interpellanza al Ministro degli Interni sulla proibizione di affiggere la lapide in Padova commemorante l'8 febbraio 1848.

« Tivaroni. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole Ministro della Guerra sulle ragioni che hanno motivato il rinvio della rivista e della benedizione alle bandiere dei nuovi reggimenti.

« Compans. »

Pessina, *Ministro Guardasigilli*, risponderà giovedì all'interrogazione dell'onorevole Panattoni.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, dirà lunedì se e quando intenda di rispondere all'interpellanza dell'onorevole Tivaroni.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, è pronto a rispondere subito alla interrogazione dell'onorevole Compans.

Compans svolge la sua interrogazione, e dice che le ragioni addotte dal Comando militare sono puerili. Chiede quindi di sapere se e quali più gravi ragioni abbiano consigliato di protrarre la cerimonia.

Attende esplicite dichiarazioni dal Ministro della Guerra, perchè sia tolta nel pubblico la cattiva impressione che tale fatto vi ha suscitato.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, risponde che le ragioni vere del provvedimento sono quelle accennate dal comando militare; cioè la impraticabilità del terreno, non tanto per un riguardo all'esercito quanto alla popolazione che, naturalmente, avrebbe presenziato la cerimonia.

D'altronde, in tutti i regolamenti militari è previsto il caso di sospendere, per cattivo tempo, le cerimonie militari non motivate da servizio pubblico; e sarebbe ridicolo fare diversamente. (*Mormorio*).

Così si fa in tutti gli eserciti d'Europa. Aggiunge che già da qualche giorno aveva ordinato a tutti i comandanti di corpo di sospendere e differire la cerimonia in caso di pioggia. (*Bene!*).

Compans non si dichiara soddisfatto della risposta avuta, e spera che la parata avrà luogo domani.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, annunzia che domani non vi sarà; avverrà in altro giorno. (*Commenti*).

Presidente annunzia la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sulle conseguenze della interruzione ferroviaria tra Moneglia e Deiva e quali sieno le intenzioni del Governo per prevenire efficacemente i pericoli per la sicurezza dei viaggiatori e per lo sviluppo del commercio che si ripetono con troppa frequenza in taluni punti del tracciato Genova-Spezia.

« Compans. »

Depretis, *Presidente del Consiglio*, la comunicherà al suo collega dei Lavori Pubblici.

Pais propone che domani si tenga seduta (*vivissimi rumori*) per continuare la discussione agraria.

Presidente prega l'onorevole Pais di non insistere nella sua proposta.

Pais la ritira. (*Bravo!*).

La seduta è tolta alle 6 25.

Il Ministro degli affari esteri di Sua Maestà Sceriffiana ha comunicata al Regio Ministro a Tangeri la seguente circolare:

Omissis etc.

« È comparsa davanti a noi una persona la quale ci ha denunciato l'esistenza nella provincia di Angera di una miniera di *antimonio*, che, da quanto ci è stato riferito, è situata a cinque ore circa di distanza dal cammino di Tetuan e ad undici circa da Tangeri.

« Sua Maestà Sceriffiana, essendo stata informata di questa notizia, è venuta nella determinazione di darne avviso al pubblico per far lavorare la miniera.

« Vi comunichiamo quindi quanto noi giudichiamo opportuno e conveniente riguardo alla concessione di detta miniera, e cioè:

« Che il minerale sia esportato dai porti più vicini aperti all'esportazione ed alla importazione, come Tetuan e Tangeri, e ciò per lo spazio di anni dieci.

« Che Sua Maestà Sceriffiana, allo scopo di non stabilire un privilegio a favore di alcuna potenza, ha deciso di portare questa notizia a conoscenza del pubblico, come viene praticato in casi analoghi presso altri paesi.

« Che la concessione sarà accordata al maggiore offerente. Tuttavia, dopo che il governo avrà ricevuto l'ultima offerta, il medesimo potrà scegliere fra queste due cose: o cedere il diritto di lavorare la miniera al maggiore offerente e conchiudere con lui un contratto, o farla lavorare per conto suo nel caso che non credesse conveniente di accettare l'ultima e maggiore offerta.

« Che se nel lavorare la miniera si trovasse un'altra qualità di minerale, questo nuovo minerale non potrà venire nè estratto, nè esportato che in virtù di un nuovo contratto e di una nuova aggiudicazione.

« Che qualsiasi reclamo per parte del concessionario di voler rinunciare a lavorare la miniera prima della scadenza del termine fissato verrà respinto.

« Il concessionario dovrà accettare le seguenti condizioni:

« 1. Per il trasporto del minerale s'impiegheranno cavalli o muli e non strade ferrate.

« 2. Non si potrà estrarre meno di duemila tonnellate di minerale all'anno.

« 3. Il minerale dovrà essere esportato da uno dei porti aperti all'importazione ed all'esportazione.

« 4. Il Governo sceriffiano non sarà responsabile verso il concessionario per danni e perdite di qualsiasi genere.

« Nel caso che il concessionario elevasse in quel luogo qualche costruzione nell'interesse della sua impresa, sia per il collocamento delle macchine, come per l'alloggio dei suoi operai, tostochè sarà spirato il termine della concessione, o anche trovando un nuovo minerale, queste costruzioni diverranno proprietà del Governo, senza che il concessionario abbia diritto a reclamare indennizzo alcuno.

« 5. Il concessionario avrà a suo carico le spese di amministratori, non che quelle di tutti i soldati e guardie di cui potrebbe abbisognare per la sicurezza delle persone e del materiale.

« 6. Tutti i sudditi di Sua Maestà il Sultano impiegati nella miniera rimarranno sotto la giurisdizione delle autorità sceriffiane, e nessuno potrà opporvisi o frapporre ostacoli sotto pretesto alcuno.

« 7. I concorrenti all'incanto dovranno depositare nelle mani del Governo, a titolo di garanzia, la somma che crederanno conveniente. Di questa somma sarà tenuto conto al termine dell'esportazione del minerale. »

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei comuni d Inghilterra rispondendo, lo scorso giovedì, al signor Burke, lord E. Fitz-Maurice disse aspettarsi che l'accomodamento finanziario relativo all'Egitto venga tra pochissimo sottoscritto. Tanto il testo dell'accordo, quanto i documenti che vi si riferiscono, saranno presentati contemporaneamente.

Rispondendo poi al signor Bartlett, lord Fitz-Maurice disse che il governo egiziano espresse il 22 dicembre 1883 il desiderio che il gabinetto inglese si spiegasse col sultano per sapere a quale condizione si sarebbe potuto ottenere l'assistenza delle truppe turche a fronte dello stato di cose esistente nel Sudan.

Il governo inglese rispose tosto che nessuna obbiezione veniva mossa all'impiego di truppe turche purchè esse fossero pagate dal governo turco e purchè le dette truppe venissero impiegate esclusivamente nel Sudan.

Il governo inglese si è opposto a tutte le operazioni, infuori di quelle aventi per iscopo di assicurare il ritiro delle guarnigioni.

Durante il mese di maggio dell'anno scorso, il governo propose che il sultano, come sovrano d'Egitto, ripigliasse la giurisdizione diretta dei porti della costa egiziana del Mar Rosso, e che esso li facesse occupare da truppe turche.

Lord Granville espresse a Musurus pascià il dispiacere che la Porta non avesse presa una risoluzione a questo riguardo. La proposta era stata fatta nella speranza che il sultano sarebbe pronto ad applicare ed osservare riguardo ai territori così ricevuti le stipulazioni delle convenzioni esistenti fra l'Inghilterra e la Turchia circa la libertà del commercio, della navigazione, delle dogane, nonchè circa la soppressione della tratta degli schiavi.

Dopo la caduta di Karthum, il governo inglese invitò il sultano a mandare soccorsi a Kassala.

Il *Daily News* annunzia che il governo britannico ha ricevuto da Berlino le più soddisfacenti assicurazioni riguardo all'incidente della baia di Ambas.

Il principe di Bismarck afferma di non saper nulla dell'insulto che si disse essere stato fatto alla bandiera britannica a Vittoria.

Egli avrebbe fatto conoscere al *Foreign Office*, in termini da escludere ogni equivoco, di non avere alcuna intenzione di contestare la validità dei diritti dell'Inghilterra sopra quello stabilimento coloniale, giacchè egli aveva già riconosciuto in modo formale tali diritti.

Il principe avrebbe aggiunto che nel caso in cui l'incidente di Vittoria fosse confermato, il governo tedesco sconfesserebbe immediatamente l'atto dei suoi agenti ed adotterebbe immediatamente delle misure per evitare che possano rinnovarsi di cosiffatti malintesi.

Un dispaccio da Berlino al *Times* dice che il governo inglese si è conciliato colla Germania facendole certe concessioni materiali nelle questioni coloniali attualmente pendenti.

Sebbene, dopo le dichiarazioni rassicuranti fatte il 13 corrente intorno alle relazioni tra l'Inghilterra e la Russia in Asia dal signor Gladstone nella Camera dei comuni, le seguenti osservazioni del foglio russo *Novoïe Vrèmia* non abbiano più che un interesse relativo, pure crediamo di riferirle.

Parlando adunque della politica del gabinetto Gladstone nella questione afgana, il citato giornale scrive:

« Tutto ciò può essere rassicurantissimo dal punto di veduta dello scopo cui tende presentemente il signor Gladstone. Ma il governo britannico farà bene di non spingere troppo oltre il suo giuoco riguardo alla frontiera afgana.

« Se le dimostrazioni della specie di quelle che consistono nel fare avanzare il generale Lumsden dalla parte di Herat con una scorta eccessivamente numerosa, ed a far andare l'emiro dell'Afghanistan nell'India, possono favorevolmente impressionare lo spirito degli inglesi, esse non sono però adatte a ripristinare le relazioni amichevoli che esistevano precedentemente fra l'Inghilterra e la Russia.

« Poco stante il signor Gladstone annetteva un grande valore a queste relazioni. Gli avvenimenti dell'Egitto e del Sudan, non hanno, specialmente dopo le ultime spiegazioni date da lord Granville al principe di Bismarck, un carattere tale che il signor Gladstone possa dispensarsi dall'annettere all'amicizia della Russia un valore anche maggiore di quello che egli potesse annettervi in passato. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara non esservi ragione di credere che si prolungherà la polemica fra i gabinetti di Londra e di Berlino riguardo all'Egitto.

Nella parte del suo discorso che si riferiva a questo oggetto, soggiunge il foglio tedesco, lord Granville ha perfettamente ed a giusto titolo voluto dire che, nel 1883, dopo il bombardamento di Alessandria, si nutriva in Germania la speranza che l'Inghilterra avrebbe profittato della situazione da lei acquistata in Egitto, per prendervi in mano gli interessi europei, mantenere l'ordine ed amministrare equamente ed economicamente le finanze egiziane.

Tutti gli uomini di Stato dei diversi gabinetti dividevano allora questa maniera di vedere.

In Germania si supponeva che l'Inghilterra avrebbe seguito precisamente quella medesima linea che il principe di Bismarck in un suo recente discorso disse che avrebbe seguito lui se fosse stato ministro inglese, cioè a dire, che egli avrebbe esercitato l'influenza inglese in Egitto in nome del sultano come sovrano e sotto l'autorità del sultano.

La comunicazione fatta in gennaio dal gabinetto di Berlino si riferirebbe a queste aperture assolutamente confidenziali del 1883 che il cancelliere ha fatto conoscere al Reichstag.

È in questo medesimo senso che il principe di Bismarck si spiegò nel 1883 a fronte dell'Inghilterra. Più tardi egli fece nuovamente allusione alle spiegazioni date in quell'epoca, parlando privatamente.

La affermazione di lord Granville con cui, secondo una dichiarazione non confidenziale, fu rammentato che la Germania, or sono due anni, si aspettava pienamente di vedere l'Inghilterra rappresentare gli interessi europei in Egitto, è quindi perfettamente esatta.

La sorella del generale Gordon si è rivolta a Zebehr pascià, pregandolo di voler intervenire presso il Madhi perchè questi voglia restituire le carte e gli effetti del suo sventurato fratello. Secondo la *Politische Correspondenz*, Zebehr pascià avrebbe risposto colla seguente lettera:

« Signora! Vi ringrazio dell'onore di avermi diretto una lettera in data 13 febbraio. Con mio sommo rincrescimento, mi è impossibile di entrare in comunicazione col pretendente che porta il nome di Madhi. Io non conosco quest'uomo, nè sono in verun modo imparentato con lui. Egli non appartiene nè alla nostra tribù, nè a quelle che sono più o meno nostre alleate. Epperò non posso corrispondere alla vostra domanda, e non sono in grado di rendervi un servigio che io vi renderei volontieri per la mia vita.

« Gradite i miei omaggi e le mie scuse. Credete a ciò che vi scrivo. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 14. — In occasione del genetliaco di S. M. il Re, il marchese Menabrea diede un pranzo ai notabili della colonia italiana. L'ambasciatore propinò al Re, degno figlio di Vittorio Emanuele, alla graziosa Regina, ed a casa Savoia, che unisce tutta Italia; propinò quindi a Grévy ed alla Francia che offre agli italiani cordiale ospitalità.

Vi fu un numeroso ricevimento degli italiani.

LONDRA, 15. — Il governo britannico ha offerto al Governo ita-

liano di accogliere nel grande ospedale militare inglese di Suez gli ammalati della guarnigione italiana di Massaua. L'offerta è stata accolta con riconoscenza.

PARIGI, 14. — *Camera.* — Si cominciò a discutere il progetto d'aumento dei dazi sul bestiame.

ALESSANDRIA, 14. — Zebehr pascià fu arrestato dalle autorità inglesi e condotto a bordo dell'*Iris*.

MESSICO, 14. — Il governo prende misure per combattere le pretese di Barrios.

LONDRA, 14. — Il Comitato per un ricordo nazionale a Gordon pascià decise di creare a Porto-Said un ospedale inglese chiamato ospedale Gordon.

VIENNA, 15. — La Commissione della Camera per il progetto di legge concernente i socialisti decise, in vista della prossima chiusura della sessione, di abbandonarne la discussione e presentare alla Camera, con progetto di legge speciale, la proroga della legge attualmente in vigore, limitando però la sospensione del giurì soltanto ai delitti anarchici.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 15. — Zebehr pascià fu arrestato perchè sospetto di conservare rapporti col Madhi.

NEW-YORK, 15. — Un dispaccio diretto alla *Libertad* reca che la legazione del Messico ha ricevuto ordine di lasciare Guatemala e di recarsi a San Salvador.

Le forze del San Salvador si concentrano sulla frontiera del Guatemala. Credesi che il progetto di Barrios fallirà. L'attitudine del Messico provoca viva gratitudine nelle tre repubbliche minacciate.

MONTEVIDEO, 14. — È giunto il piroscafo *Napoli*, della linea *La Veloce*.

VENEZIA, 15. — Alle ore 11 ant. ebbe luogo l'inaugurazione del monumento in onore dell'esercito e dell'armata per la loro abnegazione ed i fatti eroici compiuti durante le inondazioni del 1882 nelle provincie venete. Erano presenti il generale Pianell, rappresentante di S. M. il Re, i rappresentanti degli onorevoli Ministri della guerra e della marina, ufficiali di tutte le armi, le Associazioni, tutte le autorità e grande folla.

Fu scoperto il monumento fra applausi prolungati allo scultore Benvenuti.

Parlarono, applauditi, il barone Sardagna, presidente del Comitato promotore, il sindaco, il vice-ammiraglio Martini, il prefetto ed il generale Pianell.

COSTANTINOPOLI, 15. — L'ordine di partenza delle truppe che infatti si dovevano recare nell'Hegiaz, sembra che sia stato revocato.

Un avviso ed una cannoniera senza truppe sono ieri partiti di qui, dicesi, per Salonicco o Candia.

GENOVA, 15. — Il maresciallo di Moltke, arrivato venerdì a Pegli, n'è partito stamattina alle 10 per San Remo.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 15. — I figli di Zebehr pascià e tre altre persone furono arrestati al Cairo e condotti qui. Molte carte furono sequestrate.

TEHERAN, 15. — Dicesi che il generale Lumsden sia giunto ad Herat, ove gli afgani lavorano attivamente alle fortificazioni.

Parecchie centinaia di cosacchi si trovano a Pullkhatum, che è la località più vicina ad Herat. Piccoli distaccamenti russi custodiscono i pozzi e le strade fra Saraks ed il fiume Murghab.

I russi hanno ora a Mervv circa 8000 uomini. Una brigata russa, con provvigioni, marcia dal Caucaso verso Askabed.

Si crede che il governatore del Corassan sarà richiamato a Rukneddowleh. Il secondo fratello dello Scià lo sostituirà.

ATENE, 15. — I principi Rodolfo e Stefania sono arrivati col re, che era andato al Pireo ad incontrarli.

La folla li acclamò. Le case erano pavesate.

I principi discesero al palazzo Reale: domani riceveranno il Corpo diplomatico.

PISA, 15. — Le corse dei cavalli furono brillantissime. Il prato e le tribune erano affollate. Vi erano molte notabilità dello *sport* italiano. Vinsero: il premio del Commercio, *Rosemberg* della razza San-salva; il premio del Serchio, *Snaffle* del marchese Fassati; il premio del Ministero, *Andreina* di Rook; il premio delle Siepi, *Algol* del principe Ottajano.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Monumento a Cavour.* — Sabato 14 corrente, ai Prati di Castello, fu solennemente collocata la prima pietra del monumento che, or fanno parecchi anni, il comune di Roma decretava a Camillo Benso di Cavour.

Le LL. MM. il Re e la Regina, seguite dai dignitarii di Corte, giunsero ai prati di Castello poco dopo le 4, furono ricevute dal ff. di sindaco e da tutti gli assessori e presero posto nel palco reale, ove si trovavano già le LL. EE. i Ministri della Guerra, della Marina e dei Lavori Pubblici, l'on. marchese Carlo Alfieri di Sostegno con la sua signora Giuseppina di Cavour, nipote dell'eminente uomo di Stato, l'on. Visconti-Venosta con la sua signora, figlia della marchesa Giuseppina, nonchè l'altra figlia di questa; l'on. Sineo, rappresentante il sindaco di Torino; gli on. Caracciolo di Bella e Caccia per il Senato del Regno; l'on. Giannuzzi-Savelli rappresentante S. E. il Ministro Guardasigilli; il presidente del Consiglio provinciale; lo scultore Galletti, autore del monumento; il segretario generale del municipio di Roma, il notaio capitolino, molti deputati provinciali e non pochi consiglieri comunali.

Il ff. di sindaco, appena furono arrivate le LL. MM., pronunziò un patriottico discorso, che chiuse col grido di: « Viva il Re e viva la Regina! », che fu ripetuto a più riprese dalla folla che si accalcava ai prati di Castello, e quindi lesse la pergamena sulla quale era trascritto il voto del Consiglio comunale di Roma, che deliberava la erezione del monumento.

Dopo che la pergamena fu firmata dalle LL. MM. il Re e la Regina, dagli Alfieri, dai Visconti-Venosta, dalle LL. EE. i Ministri Ricotti, Brin e Genala, dai rappresentanti del Senato e del Guardasigilli, dalla marchesa di Villamarina e dalla contessa Marcello, dal sindaco, da tutti gli assessori, dal comm. Valle, segretario generale, la pergamena stessa fu rinchiusa in un tubo di piombo, entro il quale S. M. la Regina ha gettato alcune monete.

Le LL. MM. e le altre autorità si sono quindi recate presso alla fossa, ove era preparata la *prima pietra*; un grosso dado di marmo.

Sul prospetto di essa, a caratteri rossi, era scritto:

A Camillo Benso conte di Cavour — 14 *marzo* 1885 —
S. P. Q. R.

Sullo stesso prospetto, sotto l'iscrizione, in un cavo, rinchiuso poi da una pietra, venne collocato il tubo contenente la pergamena.

S. M. il Re, colla cazzola, ha gettato nella fossa, profonda circa 9 metri, della calce, e quindi la pietra è stata pian piano calata al fondo,

Le LL. MM. e le autorità sono poi tornate nel palco, e quivi dal notaro capitolino è stato letto il rogito, firmato anche esso dalle LL. MM. e dalle autorità tutte.

La cerimonia terminò poco dopo le 5 pom. e nel passaggio pei Prati di Castello e sul ponte, le LL. MM. hanno ricevuto una entusiastica dimostrazione da parte della folla.

Sinistri marittimi. — Dalla direzione dell'ufficio *Veritas*, di Parigi, si pubblica la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati durante il decorso mese di gennaio 1884:

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 7 di cui non si ebbero più notizie, furono 83, vale a dire: 43 inglesi, 15 italiaoe, 5 norvegiane, 3 spagnuole, 2 portoghesi, 2 danesi, 1 austriaca, 1 olandese, 1 russa ed una giapponese.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 18, comprese 3 di cui non si ebbero più notizie, cioè: 15 inglesi, 2 francesi ed una americana.

Decessi — Nella grave età di 82 anni cessava di vivere l'ex-deputato colonnello Ripari, decano dei Mille di Marsala.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	3,7	— 3,5
Domodossola	1|4 coperto	—	13,5	0,2
Milano	caligine	—	12,6	2,5
Verona	sereno	—	11,5	3,0
Venezia	1|4 coperto	legg. mosso	9,0	2,0
Torino	sereno	—	11,5	2,1
Alessandria	sereno	—	12,0	1,5
Parma	sereno	—	11,5	0,2
Modena	sereno	—	12,1	1,3
Genova	sereno	calmo	15,2	5,5
Forlì	1|4 coperto	—	8,6	2,0
Pesaro	sereno	agitato	10,1	5,4
Porto Maurizio	sereno	mosso	15,9	11,4
Firenze	sereno	—	10,0	5,0
Urbino	1|4 coperto	—	5,8	0,2
Ancona	sereno	calmo	9,0	5,5
Livorno	1|4 coperto	molto agitato	—	4,5
Perugia	coperto	—	5,2	2,1
Camerino	coperto	—	2,0	— 0,4
Portoferraio	1|4 coperto	agitato	11,6	7,8
Chieti	coperto	—	5,6	—
Aquila	coperto	—	6,1	0,3
Roma	coperto	—	11,1	7,5
Agnone	coperto	—	3,9	— 1,7
Foggia	coperto	—	9,5	3,9
Bari	coperto	agitato	10,8	7,2
Napoli	sereno	calmo	13,8	7,1
Portotorres	coperto	agitato	—	—
Potenza	nebbioso	—	8,1	0,7
Lecce	1|2 coperto	—	17,7	9,3
Cosenza	nebbioso	—	18,6	9,4
Cagliari	piovoso	calmo	18,5	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|2 coperto	legg. mosso	18,0	13,8
Palermo	coperto	legg. mosso	19,5	11,1
Catania	coperto	legg. mosso	19,0	13,0
Caltanissetta	1|4 coperto	—	19,4	6,0
Porto Empedocle	3|4 coperto	calmo	19,5	14,0
Siracusa	3|4 coperto	agitato	16,5	13,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
14 marzo 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,6	759,1	758,8	761,9
Termometro	8,6	12,4	12,5	7,4
Umidità relativa	57	32	29	36
Umidità assoluta	4,80	3,49	3,10	2,77
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	12,0	25,0	25,0	17,0
Cielo	coperto	velato sole	cirro cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,3; - R. = 10,64; \| Min. C. = 6,5 - R. = 5,20.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	4,0	— 3,5
Domodossola	coperto	—	10,7	0,4
Milano	sereno	—	11,2	2,2
Verona	sereno	—	11,3	1,1
Venezia	1|4 coperto	calmo	10,0	4,0
Torino	1|4 coperto	—	10,1	3,2
Alessandria	sereno	—	10,5	0,5
Parma	sereno	—	10,3	1,3
Modena	sereno	—	10,3	0,6
Genova	sereno	calmo	13,4	6,6
Forlì	1|4 coperto	—	8,3	1,0
Pesaro	1|2 coperto	mosso	8,4	6,8
Porto Maurizio	sereno	mosso	15,7	4,6
Firenze	sereno	—	10,7	2,7
Urbino	1|4 coperto	—	4,4	0,7
Ancona	1|2 coperto	legg. mosso	9,2	7,2
Livorno	sereno	legg. mosso	11,5	2,5
Perugia	1|2 coperto	—	5,9	0,8
Camerino	1|2 coperto	—	2,9	— 1,2
Portoferraio	sereno	agitato	12,8	7,1
Chieti	1|2 coperto	—	6,6	— 1,2
Aquila	sereno	—	6,0	— 1,0
Roma	sereno	—	13,3	4,2
Agnone	1|2 coperto	—	2,6	— 1,5
Foggia	1|4 coperto	—	9,5	1,4
Bari	3|4 coperto	agitato	10,0	6,3
Napoli	sereno	calmo	11,0	5,4
Portotorres	sereno	molto agitato	—	—
Potenza	1|2 coperto	—	2,4	— 2,2
Lecce	3|4 coperto	—	12,0	4,9
Cosenza	sereno	—	16,0	9,2
Cagliari	coperto	calmo	16,0	9,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3|4 coperto	agitato	15,8	10,5
Palermo	coperto	molto agitato	17,8	7,4
Catania	coperto	legg. mosso	18,0	9,5
Caltanissetta	1|2 coperto	—	15,0	2,8
Porto Empedocle	1|4 coperto	legg. mosso	18,4	10,1
Siracusa	coperto	agitato	15,5	9,8

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
15 marzo 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	764,7	765,5	764,9	768,4
Termometro	7,0	11,8	13,1	7,6
Umidità relativa	35	26	30	60
Umidità assoluta	2,62	2,67	3,39	4,67
Vento	N	NNE	N	calmo
Velocità in Km.	11,0	5,0	5,0	0,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,2 - R. = 10,56 \| Min. C. = 4,2 - R. = 3,36.
Pprturbazione magnetica nelle ore pomeridiane.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 14 marzo 1885.

In Europa pressione notabilmente elevata sulle Isole britanniche; depressione al sud d'Italia. Irlanda, Inghilterra settentrionale 778; Malta 755; Bodo 753.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito specialmente al nord e centro; venti settentrionali generalmente forti; pioggerelle fuorchè al centro; neve sull'Appennino; temperatura diminuita dovunque; mare agitato.

Stamani cielo sereno al nord; venti freschi a forti settentrionali; barometro variabile da 768 a 755 millimetri dal nord all'estremo sud. Mare agitato.

Probabilità: venti settentrionali forti specialmente al centro e sud; cielo nuvoloso con pioggie sull'Italia inferiore, sereno al nord; temperatura ancora calante; brinate al nord.

Telegramma del New-York Herald (1 marzo). — Un violento ciclone che ha il suo punto centrale ad Halifax e discende gradatamente verso sud-est, assalirà probabilmente le coste britanniche, le francesi e norvegesi nella notte del 14-15 corrente.

Roma, 15 marzo 1885.

Alte pressioni (773) sull'Inghilterra. Depressione (758) sulla Grecia. Alpi barometro 769.

Ieri pioggie Sicilia e Calabrie; sereno altrove con venti forti settentrionali.

Stamani sereno eccetto nel sud. Nella media e bassa Italia forti venti settentrionali. Temperatura abbassata nel sud.

Probabilità: sereno specialmente al nord e centro; venti freschi del 4° quadrante media e bassa.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 14 marzo 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI CONTANTI		CORSI MEDI TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 92, 90 97 87 1/2	—	97 90	98 12 1/2	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1018 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	646 3/4	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	—	—	—	—	—	707 »	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	484 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	528 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	310 »	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1465 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	584 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	2198 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	288 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	150	183 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	764 »	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
	Francia	90 g.	—	—	99 60
	Parigi	chèques	—	—	—
	Londra	90 g.	—	—	25 22
	Londra	chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1885) 98 10, 98 12 1/2 fine corr.
Banca Generale 647, 646 1/2 fine corr.
Banco di Roma 706 1/2, 707 1/2 fine corr.
Società Anglo-Romana per l'illumin. a gas 2195, 2198, 2200 fine corr.
Azioni Immobiliari 761, 763, 763 1/2, 764, 764 1/2, 765 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 436 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 13 marzo 1885:

Consolidato 5 0[0 lire 97 583.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 413.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 65 750.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 64 460.

V. TROCCHI, *presidente*.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

del dì 28 del mese di febbraio 1885.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000 »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 35,460,602 64
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 24,503,088 86	27,488,680 77	27,488,680 77
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,985,591 91		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 355,530 »
TITOLI	Fondi pubblici o titoli di proprietà della Banca		L. 10,092,490 37	12,659,356 76
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,257,085 »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 309,781 39	
CREDITI				» 26,791,045 84
SOFFERENZE				» 38,753 79
DEPOSITI				» 17,367,734 79
PARTITE VARIE				» 4,518,766 88
			TOTALE	L. 124,680,471 47
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 111,331 76
			TOTALE GENERALE	L. 124,791,803 23

PASSIVO.

CAPITALE	L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,291,626 38
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 63,753,175 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 547,711 45
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 4,890,546 24
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 17,367,734 79
PARTITE VARIE	» 4,505,439 73
TOTALE	L. 124,356,233 59
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 435,569 64
TOTALE GENERALE	L. 124,791,803 23

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 14,678,095 »
Argento	» 4,814,566 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 29,662 49
Biglietti consorziali e di Stato	» 10,169,828 »
RISERVA	L. 29,692,151 49
Effetti in corso d'esazione	» 2,642,408 95
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,026,900 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 99,142 20
CASSA	L. 35,460,602 64

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 25	256,965	L. 6,424,125 »
da » 50	84,809	» 4,240,450 »
da » 100	86,647	» 8,664,700 »
da » 200	58,977	» 11,795,400 »
da » 500	39,189	» 19,594,500 »
da » 1000	12,804	» 12,804,000 »
	SOMMA	L. 63,523,175 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da Cent. 50	145,800	L. 72,900 »
da L. 1	28,100	» 28,100 »
da » 2	7,500	» 15,000 »
da » 5	1,000	» 5,000 »
da » 10	1,100	» 11,000 »
da » 20	4,900	» 98,000 »
	TOTALE	L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . L. 63,753,175 » è di uno a 3 03

Il rapporto fra la riserva » 29,692,151 49 { la circolazione L. 63,753,175 » e gli altri debiti a vista » 547,711 45 } » 64,300,886 45 è di uno a 2 17

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 1/2
Per le anticipazioni su sete	» 5 1/2
Per le anticipazioni su altri generi *(Banco di Napoli)*	» »
Sui conti correnti passivi	» »

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,115 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 4 29

Firenze, li 12 marzo 1885.

Visto - *Il Direttore Generale* A. DUCHOQUÈ.

4878

Il Capo Contabile A. CARRARESI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 20 aprile 1885, innanzi alla seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, a otto decimi di ribasso, dei seguenti fondi espropriati a danno di Ciotti Vittoria vedova Molinari, Maria, Elisabetta e Santa Molinari, ad istanza di Pasqualina Nori, vedova di Antonio Arcangeli, tanto in nome proprio che come madre e tutrice di Evangelista ed Elisa Arcangeli, figli ed eredi di detto Arcangeli, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione 4 maggio 1879:

1. Terreno pascolivo, vignato, nel territorio di Formello, in contrada Li Cancelli, distinto in mappa sez. II, numeri 145-A, 147-A, 148-A, enfiteutico al Canonicato Borelli.
2. Casa posta in Formello, in via del Forno, ai civici numeri 14 e 15, segnato in mappa sez. I, coi num. 133 e 134.
3. Casa posta in Formello, in via del Forno, al civico numero 13, distinta in mappa sez. I, col n. 135 sub. 2.

La vendita sarà fatta in tre lotti. L'incanto si aprirà sul prezzo di stima diminuito di otto decimi consecutivi, e cioè il 1° lotto su lire 244 88, il 2° lotto su lire 311 61, ed il 3° su lire 1358 08.

Roma, li 15 marzo 1885.

4930 ERMETE MICHELI proc. d'officio.

(2ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

Avviso.

Si rende noto che la signora Marietta Ferrarini, assistita dal proprio marito Casolari Beniamino, residente in Modena, nella veste di unica figlia ed erede del defunto notaro dott. Giuseppe Ferrarini, e col ministero dello infrascritto procuratore ed avvocato, nel di cui studio posto in Modena, contrada Saragozza, n. 12 nuovo, viene eletto domicilio,

Ha presentata domanda di svincolo alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Modena colla data 3 febbraio corrente, perchè dal Tribunale medesimo, ed in base all'art. 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, sia a suo tempo pronunciato lo svincolo della cauzione notarile prestata dal nominato dott. Ferrarini a favore del defunto notaro Clemente Scozia, per lo esercizio in Modena di questa sua qualità di notaio.

Svincolo da operarsi sopra il certificato n. 26781, rendita di lire 150 del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 0/0, al nome del detto Ferrarini, e colla annotazione di ipoteca per la cauzione del nominato Scozia, nella sua qualità di notaio esercente in Modena: certificato datato da Firenze il 23 marzo 1871.

Addì 8 febbraio 1885.

4513 VALCAVI.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

(2ª diffidazione)

La signora Angela D'Agostini di Giuseppe, intestataria del libretto numero 5811, serie 8ª, e proprietaria del libretto n. 2147, serie 11ª, intestato a D'Agostini Rosa, il giorno 2 settembre 1884 diffidò la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nei detti libretti asserendo di averli smarriti con sospetto di derubamento.

Inserita la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 218, e scorsi sei mesi dalla medesima epoca fissata per presentare alla Cassa i libretti diffidati si avverte che vengono i medesimi rinnovati a favore della diffidante, restando annullati i precedenti.

Li 9 marzo 1885. 4308

P. G. N. 13749.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al Regio decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione di alcuni fondi che si devono occupare pel proseguimento della via Nazionale sino al vicolo del Pavone.

Ciò si deduce a pubblica notizia a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nei giorni feriali, e dalle 10 antimeridiane all'1 pomeridiana nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 13 marzo 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi e relative offerte di prezzo.

N. d'ordine	COGNOME E NOME DEL PROPRIETARIO	DESIGNAZIONE DEL FONDO	Censo			Prezzo che si offre per l'espropriazione	
			Rione	N. di Mappa Princip.	Sub.	Totale	Parziale
1	Bonucci Francesco fu Pietro	Casa al vicolo e piazza Sora, nn. 51 al 54, confinante con la proprietà Chiovenda, Aleggiani, la piazza e vicolo Sora.	VI.	86	1	29800	
2	Aleggiani Bartolomeo fu Domenico	Casa in via del Pellegrino, nn 158, 158-A e 159, e piazza Sora, n. 55, confinante con la proprietà Chiovenda, Aleggiani, Casali, la piazza Sora e via del Pellegrino.	»	83		52000	
3	Casali del Drago monsig. Gio. Battista fu Raffaele.	Casa al vicolo e piazza Sora, nn. 55, 57 e 58, confinante con la proprietà Alessandri, Aleggiani, Cassetta, Bracci, Boncompagni, la piazza e vicolo suddetto.	»	86 87	2	135000	
4	Alessandri Luigi-Maria e Giuseppe fu Pietro . . .	Casa al vicolo del Governo Vecchio, nn. 14-A al 16, e vicolo Sora, nn. 59 a 64, confinante con le proprietà Casali, Bonafede, Robert, Costa, Cruciani e li suddetti vicoli.	»	68 69 88 89		218800	
5	Chiovenda Gio. Battista, Domenico, Carlo ed Antonio fu Matteo.	Casa in via del Pellegrino, n. 160 e vicolo Sora 48 a 50, confinante con le proprietà Aleggiani, Benucci, e li suddetti vicoli.	»	81		42000	
6	Bracci Andrea fu Pietro	Casa in via del Pellegrino, nn. 156 e 157, confinante con le proprietà Aleggiani, Cassetta, Casali e la suddetta via.	»	82		33000	
7	Cassetta D. Francesco fu Pietro	Casa in via del Pellegrino, n. 155, confinante con le proprietà Bracci, Opera pia Baraini, Casali e la suddetta via.	»	81		24000	
8	Opera pia Baraini nel comune di Genestrerio in Svizzera.	Casa in via del Pellegrino, nn. 153 e 154, confinante con le proprietà Cassetta, Boncompagni, Ludovisi, Casali e la suddetta via.	»	80		25000	
9	Boncompagni Ludovisi Rodolfo duca di Sora, Ignazio principe di Venosa, Giulia, Carolina e Lavinia fu Antonio, e Massimo Guglielmina vedova Boncompagni.	Casa in via del Pellegrino, nn. 150 al 152, confinante con le proprietà Opera pia Baraini, Bonafede, Casali e vicolo suddetto.	»	79		60400	
10	Bonafede Anna fu Francesco vedova Bellini . . .	Casa in via del Pellegrino, nn. 147 a 149, confinante colle proprietà Boncompagni, Robert, Alessandri e la suddetta via.	»	78		53000	
11	Robert Felice di Francesco.	Casa in via del Pellegrino, nn. 145, 145-A, 146, confinante con le proprietà Bonafede, Costa, Alessandri e la suddetta via.	»	76 77		66500	
12	Costa Vincenzo di Gio. Battista per una metà, e Biroccini Adele fu Filippo in Cantoni per l'altra metà.	Casa in via del Pellegrino, nn. 144 e 145, e vicolo del Governo Vecchio, 21 a 27, confinante con le proprietà Robert, Forlani, Alessandri e la suddetta via e vicolo.	»	72 73 74 75		80000	
13	Forlani Casimiro fu Camillo.	Casa al vicolo del Governo Vecchio, nn. 19 e 20, confinante con le proprietà Costa, Cruciani e il suddetto vicolo.	»	71		11000	
14	Cruciani Teresa di Antonio	Casa al vicolo del Governo Vecchio, nn. 17 e 18, confinante con le proprietà Forlani, Alessandri, Robert e il vicolo suddetto.	»	70		15000	
15	Bosi Adriano fu Antonio.	Casa al vicolo del Governo Vecchio, nn. 45 al 49, vicolo Sora, 66 e 67, piazza della Chiesa Nuova, 20 a 26 e via Larga, 1 e 2, confinante con le proprietà Torres-Primoli e le suddette vie e piazza.	»	34		227800	
16	Torres-Primoli Adelaide fu Giovanni	Casa al vicolo del Governo Vecchio, nn. 38 a 44, via Larga, 3 a 5, confinante con le proprietà Consiglio di Stato, Bosi e le suddette vie.	»	35 43 44		207700	
17	Zandotti Emma fu Nicola in Costa Pietro. . . .	Casa in via del Pellegrino, nn. 135 e 136, via Larga, nn. 19 a 36, piazza della Chiesa Nuova, 27 a 31, e vicolo dei Cartari, 22 a 29, confinante con Vidoni, Ferrajoli e le suddette vie.	»	17 18		»	130500

N. d'ordine	COGNOME E NOME DEL PROPRIETARIO	DESIGNAZIONE DEL FONDO	Censo			Prezzo che si offre per l'espropriazione	
			Rione	N. di Mappa Princip.	Sub.	Totale	Parziale
18	Corbò Giovanni fu Mario.	Case al vicolo dei Cartari, nn. 14 al 20, piazza della Chiesa Nuova, 32 a 35, e vicolo Cellini, 2 a 6, confinante con Ricci, Annibaldi, il suddetto vicolo e piazza.	VI.	4		354000	
19	Congregazione della Divina Pietà in San Gregorio a ponte Quattro Capi.	Casa in piazza Sforza Cesarini, nn. 13 a 18, piazza della Chiesa nuova, 36 e 37, confinante con la proprietà della Chiesa e Confraternita di San Giovanni de' Genovesi, Tartufari, Cesarini e le suddette piazze.	V.	564		146600	
20	Sforza Cesarini duca D. Francesco fu Lorenzo . .	Casa in piazza e vicolo Sforza Cesarini, numeri 9 a 12, confinante con le proprietà Tartufari, la Congregazione della Divina Pietà e la suddetta piazza e vicolo.	»	563		59900	
		Casa al vicolo del Pavone, numeri 17 al 21, confinante con le proprietà Picconi, Dominici, Sforza Cesarini fidecommisso, la suddetta piazza e vicolo.	»	542	2	63700	
21	Tartufari Alfredo di Filippo.	Parte di casa alla via dei Filippini, numeri 4 a 6, vicolo Sforza Cesarini 7 a 8, confinante con la proprietà Cesarini, la Chiesa e Confraternita di San Giovanni de' Genovesi, la Congregazione della Divina Pietà, Bennicelli, il suddetto vicolo e via.	»	562 565	1	120000	
22	Confraternita ed Ospedale di San Giovanni dei Genovesi.	Parte di casa in via dei Filippini, numeri 1 a 3, confinante con le proprietà della Divina Pietà, Tartufari, Sforza Cesarini e la suddetta via.	»	565	2	43000	
23	Fidecommisso e primogenitura Sforza-Cesarini, goduto da D. Francesco Sforza Cesarini.	Porzione del palazzo in via Banchi Vecchi, n. 118, e piazza Sforza Cesarini 44 a 47, confinante con le proprietà Dominici, Picconi, duca Sforza Cesarini, la via e piazza suddette.	»	542	1		200000
24	Bennicelli Teresa fu Filippo in Cruciani	Casa al vicolo del Pavone, numeri 14 e 15, confinante con le proprietà Cesarini, Picconi e il suddetto vicolo.	»	541		3000	
25	Dominici Luigi fu Antonio	Casa al vicolo del Pavone, numeri 22 e 23, confinante con la proprietà Cesarini e il suddetto vicolo.	»	543		25200	
26	Picconi Guendalina ed Adele fu Carlo	Casa al vicolo del Pavone, numeri 13 e 16 al 16-A, confinante con le proprietà Cruciani, Cesarini e il suddetto vicolo.	»	540		19300	
27	Turrio Carolina fu Giacomo, vedova Iorio, in Baldassarri, e per essa defunta Baldassarri Francesco, erede usufruttuario, e Turrio Italo di Luigi, erede proprietario.	Casa al vicolo dell'Aquila, numeri 8 e 10 e via dei Baullari n. 9, confinante colle proprietà già Luigioni, Origo e Langeli, ora del comune di Roma, la detta via e vicolo.	VI.	238		90000	
						2,235,700	330,500
						2,566,200	

N. B. Nelle offerte per l'espropriazione parziale è compresa ogni indennità per la ricostruzione obbligatoria del prospetto convenientemente decorato, per il riordinamento del fondo residuo, per perdita di affitti, ecc. Si dichiara inoltre che nel còmputo della indennità nulla si è detratto per i vantaggi contemplati nell'art. 41 della legge 25 giugno 1865; ritenuto che essi debbano essere integralmente contemplati nel contributo a norma dell'art. 78 della legge medesima e del R. decreto 8 marzo 1883.

4950

Banca Popolare cooperativa Cavese

Sono pregati i sottoscrittori di azioni della Banca Popolare Cooperativa Cavese da costituirsi in Cava dei Terreni, di versare, giusta il prescritto dallo statuto sociale ed ai sensi dell'art. 132 Codice di commercio, i quattro decimi delle azioni accettate nelle casse dallo statuto stesso indicate pel 31 marzo corrente.

Cava dei Tirreni, 11 marzo 1885.

4397 LUIGI DE JULIUS.

Società Romana di Telefoni e di Elettricità

Aumento del capitale.

L'assemblea generale degli azionisti della Società Romana di Telefoni e di Elettricità, nell'adunanza tenuta in Roma il giorno 22 febbraio 1885, ha deliberato l'aumento del capitale da lire 150,000 a lire 1,600,000, mediante l'emissione di 14,500 nuove azioni di lire 100 ciascuna.

Quest'aumento del capitale è stato approvato dal Tribunale civile di Roma, con provvedimento in data 5 marzo 1885.

Roma, 9 marzo 1885.

Presentato addì 10 marzo 1885, ed inscritto al numero 56 del registro d'ordine, ed al numero 40 del registro Trascrizioni, ed al numero 73 (1884) del registro Società, vol. 1°, elenco 40°.

Roma, lì 11 marzo 1885.

4864 *Il Cancelliere del Tribunale di Commercio*: L. CENNI.

BANCA POPOLARE DI GALLIPOLI

Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato

Convocazione di Azionisti.

I signori azionisti della Banca popolare cooperativa di Gallipoli sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 29 corrente mese, alle ore 2 pom., nel locale della Società de' Bottari, via del Mercato, n. 54 per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'Amministrazione per l'esercizio dall'impianto a tutto dicembre 1884;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Esame ed approvazione del bilancio;
4. Nomina di otto consiglieri per la rinnovazione della metà del Consiglio, in surrogazione dei signori Coluccia Francesco, Leopizzi Felice, De Luca Filippo, Pedone Domenicantonio, Carlucci Giuseppe, Stefanelli Gaetano, D'Elia Francesco, Franza Abramo uscenti per sorteggio;
5. Nomina di tre sindaci ordinari e due supplenti in surroga dei signori Riggio Gerardo, Franco Francesco, Fiorito Oronzo, Cappelli Federico che cessano per compiuto periodo, ed in rimpiazzo di un altro mancante.

Qualora l'assemblea nella prima riunione non fosse in numero legale, resta convocata pel giorno seguente 30 detto mese, alle ore 2 pom., nell'indicato locale.

Gallipoli, 1° marzo 1885.

4860 *Il Presidente*: D. MAZZARELLA.

(1ª *pubblicazione*)

Società della Ferrovia Sicula Occidentale

Palermo-Marsala-Trapani

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale sociale lire 22,000,000 interamente versato.*

Il deposito delle azioni per l'assemblea indetta pel 29 marzo non avendo raggiunto il numero necessario per la validità delle deliberazioni, il Consiglio di amministrazione ha deciso invitare gli azionisti in seconda convocazione pel giorno 31 corrente nella sede sociale, 24, via in Lucina, per deliberare sullo stesso ordine del giorno, cioè:

1. Approvazione dei conti del bilancio sociale;
3. Nomina di amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica a norma dell'art. 14 dello statuto;
2. Nomina dei sindaci e supplenti per l'anno 1885;
4. Comunicazioni del Consiglio di amministrazione.

A norma dell'art. 29 dello statuto, qualunque sarà il numero delle azioni rappresentate, l'assemblea delibererà validamente.

Il deposito delle azioni, che a norma dell'art. 26 dello statuto sociale deve essere fatto tre giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi:

In **Roma**, presso la Sede sociale nel locale suddetto e presso il Banco di Roma;

In **Palermo**, presso l'Amministrazione centrale, piazza Marina, palazzo Partanna, e presso i signori J. V. Florio e C.;

In **Milano**, presso A. Villa e C.;

In **Torino**, presso U. Geisser e C.;

In **Genova**, presso Fratelli Bingen;

In **Berlino**, presso Handels Gesellschaffh;

In **Francoforte s/M.**, presso Won Erlangen and Sóhn.

Roma, 15 marzo 1885.

4952

P. G. N. 13215.

S. P. Q. R.

Avviso d'Asta — *Vendita d'area fabbricabile in via Nazionale.*

Alle ore 11 antimeridiane di lunedì 30 marzo corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, avrà luogo l'asta per la vendita da farsi da questo comune di un'area fabbricabile sulla via Nazionale, di fronte alla piazza ed al palazzo della cancelleria, confinante colla suddetta via Nazionale, col vicolo Leutari e colle proprietà Lasagni, Tremuler, Manni-Mannoni e Bennicelli, e della superficie di circa metri quadrati 537, osservate le seguenti norme:

1. La vendita si fa a corpo e non a misura, e con tutti i diritti, servitù e soggezioni, riservandosi il comune la proprietà degli oggetti pregevoli per antichità, storia, arte e valore che si rinvenissero nell'escavo per le fondazioni.

2. L'asta sarà tenuta col metodo delle schede segrete, a forma dell'art. 95 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852. In dette schede i concorrenti dovranno specificare in lettere il prezzo a corpo che intendono di offrire. Non saranno accettate quelle offerte che non raggiungessero il minimo stabilito nella scheda d'ufficio.

3. L'aggiudicatario definitivo potrà pagare la metà del prezzo d'aggiudicazione nell'atto della stipulazione del contratto e l'altra metà nel corso dell'anno, ed in ogni modo non più tardi del 31 dicembre p. v., o cogl'interessi in ragione del 5 per cento.

4. A garanzia del residuo prezzo e dell'adempimento di tutti gli obblighi derivanti dal capitolato, il comune assumerà ipoteca sull'area venduta, da radiarsi dopo che dall'ufficio d'arte sia stato constatato il perfetto adempimento degli obblighi stessi.

5. Nessuno potrà concorrere all'asta se non depositi preventivamente nella Cassa comunale la somma di lire 10,000, da ritenersi al deliberatario a garanzia della stipulazione del contratto. Prima della medesima il deliberatario definitivo dovrà depositare lire 10000 per le spese approssimative, comprese quelle di asta, le quali saranno ad intiero suo carico.

6. Fino alle ore 11 ant. di giovedì 16 aprile prossimo futuro, potranno essere presentate all'on. sig. ff. di sindaco, od a chi per esso, mediante schede, le migliorie di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

7. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che l'acquirente non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Il capitolato che dovrà servire di base alla vendita è a tutti visibile in questa segreteria generale, dalle ore 10 ant. alle due pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, il 14 marzo 1884.

4949 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

SOCIETÀ ANONIMA

autorizzata coi Reali decreti 29 luglio 1868 e 11 giugno 1870

SEDE SOCIALE IN NAPOLI, *via Roma, già Toledo, n. 55.*

Gli azionisti della Banca Agricola Ipotecaria sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 30 marzo corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella sede sopra indicata, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio centrale di amministrazione sulla gestione a tutto il 1884;
2. Discussione della relazione medesima;
3. Approvazione dei bilanci;
4. Dividendo da pagarsi agli azionisti del nuovo bilancio;
5. Surrogazione degli amministratori che escono d'ufficio;
6. Nomina dei sindaci;
7. Determinare la retribuzione degli amministratori e dei sindaci.

Hanno diritto d'intervenire nell'assemblea generale tutti gli azionisti che tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza avranno fatto deposito dei rispettivi titoli di azioni (come prescrive l'articolo 78 dello statuto) eseguito nella cassa sociale.

Napoli, 9 marzo 1885.

4664 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA.

Si fa noto che avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, nella udienza 1° maggio 1885, avrà luogo lo esperimento di vendita all'incanto dei seguenti fondi, siti in territorio di Ciciliano, esecutati ad istanza di Cardinali Luciano, in danno di Di Luca Agostino, di Ciciliano:

Lotto 1° (*a*) Terreno seminativo, vocabolo Ponteferro, mappa sez. 1ª, numeri 120, 121, 122, 123, 124, estimo lire 198 49 — (*b*) Simile, voc. Frasso, sez. 1ª, nn. 130, 1530, responsivo Teodoli, estimo lire 3 38 — (*c*) Simile, voc. Vado dell'Elcino, sez. 1ª, n. 148, responsivo c. s., estimo lira 1 32.

Lotto 2° (*d*) Terreno prato, seminato, voc. Bussi, sez. 1ª, nn. 221, 222, 224, estimo lire 173 82 — (*e*) Terreno semin., voc. Vigna Rocco, responsivo Teodoli, sez. 2ª, n. 356, estimo lire 12 32 — (*f*) Terreno simile, voc. Ara Piaggia, sez. 1ª, n. 925, respons. c. s., estimo lire 7 41.

Lotto 3° (*g*) Terreno seminat., voc. Pantanella, sez. 1ª, n. 1129, canonato alla Parrocchia, estimo lire 131 52 — (*h*) Terreno seminativo, voc. Formello, sez. 1ª, num. 1145, responsivo a Dari Lazzaro, estimo lire 63 96.

Lotto 4° (*i*) Terreno semin. vitato, voc. Vado della Rocca, sez. 2ª, n. 100, respons. Teodoli, estimo lire 30 96 — (*l*) Simile, vocab. S. Valerio, sez. 2ª, n. 592, responsivo al Demanio, estimo lire 16 39 — (*m*) Simile, voc. Valle Arco, sez. 2ª, n. 2620, responsivo c. s., estimo lire 2 90.

Lotto 5° (*n*) Cantina, via Porta Romana, 23, sez. 1ª, n. 641-2 — (*o*) Stalla in detta via, sez. 1ª, nn. 645-2, 646-2 — (*p*) Cantina in detta via, sez. 1ª, n. 660 1/2 sub. 2.

Lotto 6° Casa con stalla, via Porta Romana, di 3 piani, sez. 1ª, nn. 662-1, 664-2, 665-2, civici numeri 92, 94, 96.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto corrispondente al multiplo di 60 volte del tributo diretto verso lo Stato, cioè: Lotto 1° su lire 181 20 — Lotto 2° su lire 172 20 — Lotto 3° su lire 174 60 — Lotto 4° su lire 44 40 — Lotto 5° su lire 118 80 — Lotto 6° su lire 816.

Chiunque vorrà offrire deve depositare pel 1° lotto, decimo lire 18 12; spese lire 100 — 2° lotto, decimo lire 17 22; spese lire 100 — 3° lotto, decimo lire 17 40; spese lire 100 — 4° lotto, decimo lire 6 24; spese lire 50 — 5° lotto, decimo lire 11 88; spese lire 50 — 6° lotto, decimo lire 81 60; spese lire 300.

4935 AVV. ULISSE E. DE ANGELIS proc.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone rende noto che all'udienza oggi tenutasi dallo stesso Tribunale ebbe luogo la vendita all'asta pubblica degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza del signor avvocato Carlo Bianchini, di Frosinone, a danno del signor Reali Giovan Battista fu Carlo, di Piperno.

Descrizione dei fondi.

1. Orto in via San Silvestro, mappa sez. 1ª, n. 619.
2. Terreno pascolivo olivato in contrada Montanino, mappa sez. 2ª, n. 21.
3. Terreno simile in contrada Cona degli Angeli, mappa sez. 8ª, n. 382.
4. Terreno simile in contrada Montanino, mappa sez. 2ª, n. 69.
5. Terreno seminativo olivato in contrada Lago, mappa sez. 2ª, n. 288.
6. Terreno pascolivo olivato in contrada Monticello, mappa sez. 2ª, n. 58.
7. Terreno seminativo in contrada Lago, mappa sez. 2ª, n. 307.

Tutti i suddetti immobili sono posti nel comune di Piperno, e sono gravati del tributo diretto annuo verso lo Stato di lire 134 70.

Che i fondi stessi, posti in vendita in un sol lotto, furono deliberati al suddetto signor avv. Carlo Bianchini per il prezzo di lire dodicimila cinquecento (L. 12,500).

Avverte pertanto che su tale prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 25 corrente marzo.

Il dichiarante deve uniformarsi al disposto degli articoli 672 e 680 del Codice di procedura civile.

Frosinone, li 10 marzo 1885.

4866 Il vicecanc. G. BARTOLI.

REGIA PRETURA

DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che i signori Zevi Luna fu Tranquillo e Ascarelli Angelo e Giuseppe fu Tranquillo nel giorno nove marzo corrente hanno emesso in questa cancelleria dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal loro rispettivo marito e padre Ascarelli Tranquilo fu Angelo, morto in Roma li 24 gennaio 1885.

Roma, 11 marzo 1885.

4842 Il cancelliere BOSI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 11.
di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che la provvista di quint. 10000 di frumento nostrale del raccolto dell'anno 1884, divisa in 100 lotti, da introdursi in Aldifreda presso Caserta nei magazzini del Molino erariale delle Sussistenze militari, di cui nell'avviso d'asta del 2 corrente mese di marzo, n. 10, venne oggi provvisoriamente deliberata come segue:

Lotti 60 di quint. 100 cadauno, al prezzo di lire 22 23 il quint.
Lotti 40 di quint. 100 cadauno, al prezzo di lire 22 24 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 17 andante mese, spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso n. 10.

Napoli, 12 marzo 1885.

Per detta Direzione
4920 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 5.
di Commissariato Militare del IV Corpo d'Armata (Piacenza)

Avviso di 2ª Asta stante la deserzione della prima.

Si fa noto che nel giorno 21 marzo 1885, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà nuovamente in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, n. 41, piano 2°, avanti al direttore, all'appalto della provvista periodica del grano occorrente al Panificio militare qui sotto indicato:

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali deve servire la provvista	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quint.*	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogr.*	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali					
Pavia. . . *Quint.*	Nazionale	4800	48	100	76	4	200

Tempo utile per le consegne. — Le consegne dovranno farsi nel magazzino sopraindicato in 4 rate eguali nelle epoche seguenti, cioè: la prima rata dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 febbraio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

La provvista dovrà farsi in base ai capitoli generali e speciali, ostensibili in questa Direzione, ed in tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato a ceralacca, proporrà, per ogni quintale, un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno 26 marzo 1885, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzi tutto produrre la ricevuta dello effettuato deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno di lire 200 per ciascun lotto, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione, Sezione staccata e ufficio locale di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta, sigillate e regolari in ogni loro parte, e contemporaneamente nel giorno ed ora fissati per l'asta sia a mani di questa stessa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Sono parimenti a carico dei deliberatari in questa seconda asta le spese dell'incanto precedentemente tenuto per questa provvista, e andato deserto.

Piacenza, addì 11 marzo 1885.

Per la Direzione
4917 *Il Capitano Commissario*: A. BORSARI.

Società per le Ferrovie Napoletane

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA — *Capitale versato lire 1,500,000*

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 31 del mese di marzo, alle ore 5 pom., presso la sede della Società, in Roma, via di Pietra, 70, piano 2°, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci — Deliberazione sull'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884;
2. Elezione di 4 consiglieri d'amministrazione;
3. Nomina di 3 sindaci e di 2 supplenti.

Roma, 13 marzo 1885.

4912 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Banca Agricola Generale Tupputi in Bisceglie

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che si terrà nei locali d'ufficio il giorno 22 corrente, alle ore 4 pom., per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei sindaci — Approvazione del bilancio — Nomina di un consigliere e dei sindaci in surrogazione dei cessanti.

NB. Mancando la prima convocazione pel numero legale, la seconda resta fissata pel susseguente giorno 29.

Bisceglie, il 6 marzo 1885.

4858 *Il Presidente*: R. TUPPUTI.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI CASTELLAMMARE ADRIATICO

SOCIETÀ ANONIMA a capitale illimitato

Capitale versato lire 38,560.

Il Consiglio d'amministrazione avvisa che l'assemblea generale ordinaria degli azionisti di questa Banca avrà luogo il mattino del dì 29 andante, alle ore 10 antimeridiane, nella sala a pianterreno di questo civico palazzo, gentilmente concessa, ed in mancanza di numero legale, in seconda convocazione, il mattino delli 5 aprile p. v., all'ora istessa e nello stesso locale, allo scopo di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio e del resoconto per l'esercizio dal 1° ottobre 1884 al 31 dicembre di detto anno;
2. Relazione dei sindaci;
3. Soprapprezzo delle azioni sociali in ragione di lire 2, tenuto conto della riserva;
4. Nomina di sindaci.

Castellammare Adriatico, 10 marzo 1885.

Pel Consiglio d'amministrazione
4859 *Il Direttore*: MUZII.

GENIO MILITARE — Direzione di Spezia

Avviso di 2ª Asta *stante la deserzione del primo incanto.*

Si notifica che nel giorno 1° aprile 1885, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano secondo, si procederà, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Lavori stradali nella costa orientale del golfo di Spezia, per lire 40,000.

A termini dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato di appalto in data 27 gennaio 1885, n. 906, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti 3 documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare, specificatamente per i lavori in appalto;

3. La ricevuta di questa Direzione, constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria), comprovante di aver eseguito presso una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 4000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

L'Amministrazione si riserva però secondo l'articolo 85 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'asta sono in facoltà di presentare le loro offerte, come sopra estese, alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Piacenza, Alessandria e Torino.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo, e se non saranno accompagnate dal certificato ed attestato predetti.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Il deposito cauzionale indicato al n. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria per averne la ricevuta, di cui al n. 3, scade alle ore 11 ant. del giorno dell'incanto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 17 aprile 1885.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di registro, di copia e altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti tenuti per questi lavori e andati deserti.

Dato in Spezia, addì 11 marzo 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

4919

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata (Bari)

N. 1.

Avviso d'Asta *per secondo incanto di seconda prova.*

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi oggi per la fornitura, di cui in appresso, si fa noto che nel giorno 21 del volgente marzo, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nuovamente presso questa Direzione, sita nel palazzo Morfini, n. 63, 1° piano, piazza Garibaldi, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto di quintali 2000 di grano da consegnarsi nel Panificio militare di Bari, distinti come infra:

Quintali 600 del campione N. 1
» 1400 » » 2

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1884, avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro, e risultare per essenza, qualità e bontà, in condizioni eguali ai campioni visibili presso la Direzione appaltante.

Le consegne dovranno farsi in due rate uguali ed alle epoche seguenti: La prima dovrà essere compiuta fra dieci giorni cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto circa l'approvazione del contratto, e la seconda parimenti in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra.

La provvista è subordinata a tutti i patti, oneri e condizioni contenuti ed espressi nei capitoli generali e speciali che regolano gli appalti per il servizio delle sussistenze militari, e per la provvista di frumento; quali capitoli sono visibili presso tutte le Direzioni, sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

La provvista stessa è divisa in lotti di 100 quintali ciascuno, e gli aspiranti all'appalto potranno offrire per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno rimettere insieme all'offerta, ma in piego a parte, ricevuta della somma di lire 200 per ciascun lotto, depositata in una delle Tesorerie provinciali delle città ove hanno sede le suddette Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, che sono autorizzati ad accettare i partiti.

Si dovranno presentare distinte offerte per ciascuna delle qualità di grano appaltato.

I depositi possono esser fatti in numerario od in titoli del Debito Pubblico Italiano al portatore; questi titoli però saranno accettati pel solo valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui furono depositati.

I partiti dovranno essere estesi sopra carta filigranata e bollata da una lira, firmati e chiusi in piego suggellato a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare le loro offerte a qualunque Direzione, Sezione od ufficio locale di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino alla Direzione appaltante prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente che il prescritto deposito venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani della Direzione stessa, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede d'una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

In questo secondo esperimento si farà luogo al deliberamento quand'anche non si avesse che una sola offerta per ciascuna qualità di grano appaltato.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo a quintale maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata dal Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'offerta sottoscritta dall'offerente può essere consegnata anche da persona di sua fiducia.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è fissato in giorni cinque decorribili, dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le tasse di registro e le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari a mente di legge.

Bari, 11 marzo 1885.

Per la suddetta Direzione
Il Tenente Commissario: D'ERASMO.

4924

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statutario 100 *milioni, emesso* 50 *milioni, versate* 35 *milioni.*

Si prevengono i portatori delle obbligazioni R. Rubattino e C., tipo oro e tipo carta, che a partire dal 31 marzo corrente si effettuerà il pagamento della cedola n. 28 per l'interesse trimestrale scadente in quel giorno in lire 15 per ogni obbligazione.

Sono incaricati di esso pagamento:

In **Roma**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, e la Banca Generale;
In **Firenze**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
In **Genova**, Id. Id.
In **Torino**, Id. Id.
In **Milano**, la Banca di Credito Italiano;
In **Ginevra**, i signori Bonna e C.;
In **Neuchâtel**, i signori Pury e C.;
In **Basilea**, i signori de Speyr e C.

Nelle piazze estere i pagamenti suddetti saranno sino a nuovo avviso eseguiti in *franchi* alla pari.

Roma, 14 marzo 1885.

4948 **La Direzione Generale.**

DIREZIONE TERRITORIALE N. 2.
di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

Avviso di 2ª Asta stante la deserzione della 1ª.

Si notifica che nel giorno 21 marzo corr., alle ore 2 pom. precise, si procederà nuovamente in Milano, avanti il signor direttore, e nel locale di questa Direzione, via del Carmine, n. 4, all'appalto del frumento nostrale occorrente a rifornire i Panifici militari di Milano, Brescia e Cremona.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	Frumento da provvedere		Num. dei lotti	Quantità cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale *quintali*		*quintali*		
1	2	3	4	5	6	7
Milano	Campione *A*	8400	84	100	3	175 »
Brescia.	Campione *B*	45 0	45	100	3	175 »
Cremona.	Campione *C*	2700	27	100	3	175 »

Tempo utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto della approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata. E così per la terza rata.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1884, del peso netto non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, della qualità conforme ai campioni, visibili presso questa Direzione, ed i campioni *B* e *C* visibili anche presso i Panifici militari di Brescia e Cremona.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni o Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti alla provvista potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni staccate di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare le offerte. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo. Non potranno essere ricevute se non chiuse in busta con sigillo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

È facoltativo agli aspiranti alla provvista di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione staccata di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè le giungano in tempo debito in un colla prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dei lotti seguirà, lotto per lotto, a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Sono a carico del deliberatario le spese tutte del presente e del precedente incanto e quelle del contratto, comprese quelle di registro e di bollo, la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso deliberatario richiedesse.

Milano, 11 marzo 1885. Per la Direzione

4951 *Il Tenente Commissario*: A. FIOCCHI.

Unione Umbra degli Agricoltori

SOCIETA' DI MUTUE ASSICURAZIONI

Si prevengono i signori soci che pel giorno di martedì 31 corrente, alle ore 12 meridiane, è indetta l'assemblea generale presso la sede sociale in Perugia, per trattare i seguenti oggetti:

1. Discussione ed approvazione del bilancio 1884;
2. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione;
3. Nomina dei sindaci;
4. Comunicazioni varie.

Ove la prima adunanza non riesca legale per mancanza di numero, si terrà la seconda il mercoledì successivo, cioè il 1° aprile, alla stessa ora, e verrà deliberato con qualunque numero di presenti, a termini dell'art. 15 dello statuto sociale e del terzo comma dell'art. 157 del Codice di commercio.

A senso dell'art. 179 delle vigenti leggi, il bilancio sociale trovasi depositato negli uffici della Società.

Perugia, 15 marzo 1885.

4944 *Il Presidente*: Conte REGINALDO comm. ANSIDEI.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI CARPINETO ROMANO

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 22 marzo corrente, nell'ufficio comunale, alla presenza del signor sindaco, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione provvisoria in un sol lotto del dirado dei boschi di faggio di alto fusto nelle contrade Campo della Caccia, Colleruso Pratillo, Cavone della Subia, Melaina, Fossa Agniluca e Buco, a corpo e non a misura.

L'incanto sarà tenuto col metodo della candela vergine e colle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870.

L'asta sarà aperta sulla somma complessiva di lire trentamila (L. 30,000).

Gli aspiranti per essere ammessi alla gara dovranno essere di notoria solvibilità, e presentare un'idonea sicurtà solidale da riconoscersi da chi la presiede; oppure potranno darla anche in fondi stabili, presentando i necessari documenti di proprietà e libertà di essi per prenderne regolare iscrizione ipotecaria.

Non potranno darsi offerte in aumento inferiore a lire 10.

Il pagamento del prezzo d'incanto si farà nelle epoche stabilite dal capitolato.

L'aggiudicazione si effettua sotto l'osservanza di tutti gli obblighi, patti e condizioni contenuti nel capitolato e perizia redatta dall'agronomo signor Luigi Manni, a tutti ostensibile nell'ufficio comunale, ed il dirado sarà inoltre vincolato all'osservanza della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917 ed ai regolamenti generali e provinciali.

Tutte le spese inerenti all'appalto, niuna esclusa, saranno a carico del deliberatario, il quale dovrà all'uopo depositare previamente lire 2000.

Dalla Residenza comunale, lì 6 marzo 1885.

4927 *Il Segretario comunale*: LUIGI SPERANZA.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto l'elenco descrittivo degli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Ponzano a quella di Filacciano, compilato dall'ufficio del Genio civile in data 10 giugno 1884;

Vedute le perizie delle indennità offerte per gli stabili occupati, e che sono state accettate dai proprietari;

Veduto risultare dagli atti che col decreto di approvazione del progetto della strada suindicata si constatò che l'opera era dichiarata di pubblica utilità, ai termini dell'art. 11 della legge 30 agosto 1868, n. 4613, e per gli effetti di quella 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduta la deliberazione adottata dal Consiglio comunale di Ponzano in seduta 10 ottobre 1884, con la quale, valendosi della facoltà accordata ai comuni dal citato articolo di legge, si riservò soddisfare le indennità dovute per i stabili occupati nel decennio concesso dal succitato articolo 11 della legge 30 agosto 1868, n. 4613;

Veduti gli articoli 30, 53, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865,

Decreta:

Art. 1. È autorizzata l'occupazione immediata degli stabili necessari per l'esecuzione dei lavori della strada suindicata e descritti nella tabella che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto, ai termini delle precitate disposizioni di legge, dovrà essere, a cura e spese del Comune, registrato all'ufficio del registro, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, notificato all'Agenzia delle tasse, coi necessari documenti, per la voltura catastale delle proprietà occupate in testa al Comune, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Comune, e notificato al domicilio dei proprietari.

Art. 3. Coloro che hanno ragioni da far valere sulle indennità potranno produrle entro i trenta giorni successivi a quello dell'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale* di cui all'art. 2, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge sovraccitata del 25 giugno 1865.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siano prodotte opposizioni, si provvederà dalla Prefettura a dichiarare esigibili dai proprietari le indennità loro dovute, in base alle loro domande, corredate dei documenti constatanti la proprietà e la libertà degli stabili, salvo il pagamento entro il termine fissato dal Municipio.

Roma, addì 10 novembre 1884.

Per il Prefetto: RITO.

Tabella degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

N. progressivo	PROPRIETARI — Cognome, nome, paternità e domicilio	PROPRIETÀ — Descrizione ed indicazioni catastali	INDENNITÀ — TITOLO		Quantità degli stabili	Ammontare — Parziale	Totale
1	Baldelli Pasqua, vedova, Maria ed altri, domiciliati in Ponzano.	Terreno, vocabolo la Massa, nn. 493, 494, 495 e 497, sez. 1ª, confinante la stessa proprietà, Traletti Anna, De Angelis Aurelio e strada comunale.	Seminativo vitato Bosco ceduo Olivi Olmi con viti Fico	M. q. » N. » »	282 40 1440 00 12 18 1	104 49 144 » 360 » 45 » 2 50	655 99
2	Baldelli Pasqua, vedova, e Maria, domiciliati in Ponzano.	Terreno, vocabolo la Massa, nn. 1141, 1142, 1143, sez. 1ª, confinante la stessa proprietà, strada comunale e sorelle Romanelli.	Seminativo vitato Olmi con viti Olivo Quercia	M. q. N. » »	534 80 19 1 1	117 66 47 50 30 » 5 »	200 16
3	Cruciani Nazzareno, domiciliato in Ponzano.	Terreno, vocabolo Sant'Angelo, sez. 1ª, n. 478 e vocabolo la Massa, n. 517, confinante Zuccari Niccola, Santini Pietro ed altri pel n. 478, e Roscani Domenico, principe del Drago e strada vicinale pel n. 517.	Pascolo Vignato Olmi con viti Querce	M. q. » N. »	932 00 243 66 20 4	186 40 90 15 60 » 20 »	356 55
4	Chiesa Sant'Angelo in Ponzano.	Terreno, vocabolo Sant'Angelo, n. 476, sez. 1ª, confinante la stessa proprietà, n 475, Zuccari Nicola e strada comunale.	Pascolo olivato	M. q.	46 50	13 02	13 02
5	Dotti Anna fu Andrea in Crescenzi, domiciliata in Ponzano.	Terreno, vocabolo Borgo, n. 260, sez. 1ª, confinante la stessa proprietà, il comune e Moscatelli Giovanni.	Pascolo olivato Olmi	M. q. N.	100 00 1	28 » 20 »	48 »
6	Lucarini Sante fu Biagio, domiciliato in Ponzano.	Terreno, vocabolo la Massa, nn. 1211, 512, sezione 1ª, confinante territorio di Filacciano, sorelle Romanelli e strada comunale.	Seminativo vitato Viti Olmi con viti Arroni Fichi Pesche	M. q. N. » » » »	567 83 333 24 76 5 8	a) 230 60 166 50 72 » 57 » 15 » 8 »	549 10
7	Monetti Anna vedova Dotti, domiciliata in Ponzano.	Terreno, vocabolo Borgo, n. 259, sez. 1ª, confinante Dotti Anna in Crescenzi, il comune e Moscatelli Giovanni.	Pascolo olivato Olivi	M. q. N.	317 00 5	88 76 150 »	238 76
8	Monetti Giuseppe fu Benedetto, domiciliato in Ponzano.	Terreno, vocabolo Muro fossato, n. 275, sez. 1ª, confinante la stessa proprietà col n. 279 e due strade vicinali.	Pascolo olivato	M. q.	36 00	10 18	10 18
9	Moscatelli Giovanni fu Gio. Pietro, domiciliato in Ponzano.	Terreno, vocabolo Muro fossato, Sant'Angelo e Monte Sant'Angelo, nn. 1127, 1150, 536, sez. 1ª, confinante la stessa proprietà col n. 268 e due strade vicinali, pel n. 1127 e pei nn. 1150 e 536 colla stessa proprietà, nn. 536, 535 e 534.	Pascolo Pascolo olivato Seminativo vitato Querce Pediconi di quercia Olivi Olmi	M. q. » » N. » » »	769 50 695 30 310 00 28 00 14 5 24	153 90 194 68 115 30 140 » 47 » 150 » 72 »	867 88
10	Romanelli Anna e Margherita fu Francesco, domiciliate in Ponzano.	Terreno, vocabolo Muro fossato, nn. 1129-1130, sez. 1ª, confinante la stessa proprietà nn. 569, 474, Cruciani Nazzareno e strada vicinale.	Pascolo olivato Bosco ceduo Pascolo vitato Olivi Quercie Pediconi di quercia	M. q. » » N. » »	238 00 669 96 115 00 6 15 17	66 64 67 » 47 55 180 » 75 » 36 »	467 19

a) Comprese lire 100 per deprezzamento.

N. progressivo	PROPRIETARI — Cognome, nome, paternità e domicilio	PROPRIETÀ — Descrizione ed indicazioni catastali	INDENNITÀ — TITOLO	Quantità degli stabili	Ammontare Parziale	Ammontare Totale
11	Romanelli Anna e Margherita fu Francesco, domiciliate in Ponzano.	Terreno, vocabolo la Massa, nn. 1212 e 508, sez. 1ª, confinante Lucarini Sante, Baldelli Maria e Pasqua e strada comunale.	Seminativo vitato. . . . M. q.	611 10	189 44	
			Olmi con viti . . . . . N.	8	24 »	
			Arroni con viti . . . . »	6	4 50	
			Fichi . . . . »	7	21 »	
			Deprezzamento della rimanenza a sinistra della strada . . .	. . . .	250 »	488 94
12	Stazi Serafino fu Giovanni, domiciliato in Ponzano.	Terreno, vocabolo la Forma, n. 553, sez. 1ª, confinante Romanelli sorelle, Leoni Bonaventura e strada vicinale.	Bosco ceduo . . . . . M. q.	82 00	8 20	
			Quercie . . . . N.	2	10 »	
			Olmi . . . . »	3	6 »	
			Elci . . . . »	7	2 50	26 70
13	Zuccari Nicola fu Bernardino, domiciliato in Ponzano.	Terreno, vocabolo Sant'Angelo, n. 477, sez. 1ª, confinante la stessa proprietà col n. 1215 e Cruciani Nazzareno.	Seminativo vitato . . . M. q.	149 50	55 31	
			Quercie . . . . N.	6	30 »	
			Fichi . . . . »	4	12 »	
			Prugni . . . . »	2	5 »	
			Viti . . . . »	42	21 »	123 31
			Totale generale			4045 78

4869

Consiglio d'Amministrazione della Legione Carabinieri Reali di Napoli

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 14 febbraio 1885, per la provvista degli oggetti di corredo è stato in incanto di oggi deliberato mediante il ribasso per cento, e perciò ai prezzi che si leggono nella seguente dimostrazione:

N. progressivo del lotto del primo avviso d'asta	DETTAGLIO DEGLI OGGETTI	Unità di misura	Quantità degli oggetti da acquistarsi	Prezzo parziale	Ammontare per quantità	Ammontare per lotto	Ribasso per cento	Si residua netto il lotto	Deposito per cauzione
1	Alamari da colletto da abiti di grande uniforme (serie di 4 pezzi)	N.	100	2 60	260 »	2670 »	26 35	1966 45	270 »
	Alamari da manopole da abiti di grande uniforme (idem)	»	100	2 10	210 »				
	Alamari da colletto d'abiti di piccolo uniforme .	»	1000	2 20	2200 »				
2	Spalline in argento senza frange	P.	100	12 40	1240 »	1240 »	16 80	1031 68	130 »
3	Cordelline da brigadiere	N.	100	24 20	2420 »	2420 »	17 85	1988 03	240 »
4	Fregi di granata da abiti (serie di 4 pezzi) . .	»	600	2 »	1200 »	1200 »	27 63	868 44	120 »
5	Dragone da brigadiere.	»	200	4 40	880 »	1900 »	24 60	1432 60	190 »
	Dragone da carabiniere	»	600	1 70	1020 »				
6	Corpo di sella (modulo 1884)	»	15	49 »	735 »	735 »	2 28	718 24	80 »
7	Cappelli sguerniti per carabinieri	»	100	8 80	880 »	880 »	28 64	627 97	90 »
8	Farsetti a maglia.	»	200	6 30	1260 »	1260 »	20 52	1001 45	130 »
9	Pennacchi da cappelli per carabinieri.	»	100	5 90	590 »	590 »	28 83	419 90	60 »

Termini per la consegna. — La consegna dovrà essere fatta entro giorni novanta decorribili dal giorno successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto.

Laddove gli appaltatori preferissero far anche prima la consegna, rimangono avvisati che in questo caso il pagamento non sarà loro fatto prima del mese di luglio 1885.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono il giorno 25 marzo 1885, alle 2 pom. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà accettata più qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questo Consiglio di amministrazione dalle ore 8 alle 11 ant., e dalle 12 mer. alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi, ovvero presso le Amministrazioni delle legioni territoriali di Ancona, Bologna, Bari, Firenze, Milano, Roma, Torino e Verona.

Le offerte dovranno essere presentate alle suddette Amministrazioni in tempo utile perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuna di esse prima dello scadere del termine la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei *fatali*, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta del 14 febbraio 1885 e dai capitoli d'oneri visibili presso questo Consiglio di amministrazione e di quelli delle legioni summentovate, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle legioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta pel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte eguali quella che fu presentata prima, o se presentate all'istessa ora quella che verrà estratta a sorte.

Napoli, 11 marzo 1885.

4910 *Il Capitano direttore dei conti*: G. CAMPUS.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 17 gennaio 1885, per la vendita di

Tubi di ottone per caldaie a vapore usati
per la somma presunta complessiva di lire 160,000,

si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 31 marzo 1885, si terrà nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14 in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Si procederà all'aggiudicazione provvisoria dell'impresa anche se si avrà una sola offerta.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 32,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 18 aprile 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, accompagnate dal deposito sopraindicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 12 marzo 1885.

4890 *Il Segretario della Direzione:* ODOARDO RAMA.

R. Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso di secondo esperimento d'asta.

Essendo riuscita di niun effetto l'asta tenuta oggi in questo ufficio per lo

Appalto dei lavori di imbancamento di un tratto dell'argine destro di Po fra i segnali 376 e 392 nelle golene Boaria, Bosco, Rotte, Polesine, Streggia e Novara, nel comune di Felonica.

Si fa noto che nel giorno 20 marzo corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, davanti il Regio prefetto, o chi per esso, ad un secondo pubblico esperimento, avvertendo che si farà luogo a delibera anche in concorso di un solo offerente.

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 57,140.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;
2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;
3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 2500 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni ottanta naturali e consecutivi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 25 novembre 1884, dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 22 febbraio p p., n. 16571-2338, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Il termine utile per la presentazione della miglioria non inferiore al ventesimo resta fin d'ora fissato pel giorno 30 marzo corrente, alle ore 12 meridiane.

Entro otto giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 10 marzo 1885.

4883 *Il Segretario incaricato:* A. VANINI.

Società per le Ferrovie del Ticino

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA — *Capitale versato lire 1,200,000*

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 31 del mese di marzo, alle ore 3 pom., presso la sede della Società, in Roma, via di Pietra, 70, piano 2°, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci — Deliberazione sull'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884;
2. Elezione di 4 consiglieri d'amministrazione;
3. Nomina di 3 sindaci e di 2 supplenti.

Roma, 13 marzo 1885.

4911 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ PER LE FERROVIE DELL'APPENNINO CENTRALE

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA — *Capitale versato lire 1,200,000*

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 31 del mese di marzo, alle ore 4 pom., presso la sede della Società, in Roma, via di Pietra, 70, piano 2°, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci — Deliberazione sull'approvazione del bilancio al 31 decembre 1884;
2. Elezione di 4 consiglieri d'amministrazione;
3. Nomina di 3 sindaci e di 2 supplenti.

Roma, 13 marzo 1885.

4913 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite FLORIO e RUBATTINO
SOCIETA' ANONIMA

Capitale statutario 100 milioni, emesso 50 milioni, versato 35 milioni.

Si avvertono i signori azionisti che il Consiglio di amministrazione ha deliberato di chiamare il versamento degli ultimi tre decimi delle azioni (8°, 9° e 10° di lire cinquanta cadauno) da eseguirsi alle epoche qui appresso indicate, cioè:

Lire 50 dal 1° al 5 aprile 1885;
» 50 dal 1° al 5 maggio 1885;
» 50 dal 1° al 5 giugno 1885.

È fatta però facoltà ai signori azionisti, di conformità alle deliberazioni prese dall'assemblea generale straordinaria tenutasi il 14 marzo corrente, di eseguire i suddetti versamenti con azioni della Società istessa valutate alla pari, e ciò mediante restituzione proporzionale delle azioni medesime nella ragione di:

Una su otto pel primo versamento:
Una su nove pel secondo versamento;
Una su dieci pel terzo versamento.

Detta facoltà si intenderà per altro limitata, per ciascun versamento, ai periodi suindicati, al di là dei quali i versamenti non saranno accettati che in effettivo contante.

Qualora i signori azionisti preferissero eseguire tutti i versamenti mediante restituzione di azioni in una sol volta, dovranno farlo alla prima scadenza, cioè dal 1° al 5 aprile p. v., consegnando dieci azioni per riceverne sette completamente liberate.

Tanto i versamenti, in valuta legale italiana ed al cambio se all'estero, quanto la restituzione delle azioni, dovranno eseguirsi in

Roma, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano:
Firenze, Id. Id.
Genova, Id. Id.
Torino, Id. Id.
Milano, presso la Banca di Credito Italiano;
Venezia, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;
Napoli, presso la Società di assicurazioni diverse;
Palermo, presso i signori I. e V. Florio;
Ginevra, presso i signori Bonna e C.;
Neuchâtel, presso i signori Pury e C.;
Basilea, presso i signori De Speyr e C.

Articolo 14 dello statuto. — « A carico dell'azionista il quale non avrà effettuato il pagamento nel tempo assegnato, decorre di pien diritto alla scadenza del termine, l'interesse al saggio dell'8 (otto) per cento.

« Trascorsi trenta giorni dalla scadenza la Società è in diritto, senza obbligo di costituzione in mora od altra formalità qualsiasi, di dichiarare decaduta l'azione, pubblicarne i numeri, procedere alla vendita sul numero di matrice e staccare un nuovo titolo da consegnarsi al compratore.

« Il ricavo della vendita appartiene di pien diritto alla Società sino alla concorrenza del proprio credito. Se vi è sopravvanzo è riservato al portatore del titolo decaduto.

« Se il ricavo fosse insufficiente è salvo alla Società il diritto di agire contro il debitore. »

LA DIREZIONE GENERALE.

Roma, 15 marzo 1885. 4956

Provincia di Cagliari — Circondario d'Iglesias

COMUNE D'IGLESIAS

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 antimeridiane del giorno 31 del mese di marzo corrente, in una delle sale di quest'ufficio comunale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo appalto della seguente opera:

Costruzione di una condùttura d'acqua potabile per questa città, giusta il progetto compilato dall'ingegnere Francesco Pisano, in data 16 agosto 1881, modificato secondo la variante introdottavi dagli ingegneri Pisano, Melis e Zoppi in data venticinque giugno 1884, per il prezzo soggetto a ribasso di lire 412,221 08.

Avvertenze.

1. L'incanto avrà luogo col metodo dei partiti segreti, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Le opere si concedono parte a corpo e parte a misura.

3. L'appaltatore dovrà dare tutti i lavori compiuti nel termine di mesi dieci a contare dal giorno della notificazione dell'approvazione del contratto.

Il medesimo resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto che forma parte del progetto suindicato ed alle condizioni speciali approvate dal Consiglio con deliberazione delli 5 corrente mese e da introdursi nel contratto.

4. Coloro che vorranno attendere all'appalto dovranno, nel giorno ed ora suindicati, presentare le loro offerte in quest'ufficio comunale all'autorità che presiederà all'asta, escluse quelle per persona da dichiarare. Le offerte saranno estese su carta da bollo da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate, e dovranno indicare in cifra ed in tutte lettere il ribasso che si intende offrire.

5. L'impresa verrà quindi deliberata a chi risulterà miglior offerente purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda compilata da questa Giunta municipale, la quale sarà deposta sul tavolo della presidenza, e sarà aperta dopo riconosciute quelle dei concorrenti, a senso dell'art. 92 del suddetto regolamento.

6. L'asta sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due concorrenti, e se le offerte non superano o non raggiungono il limite minimo stabilito dalla Giunta.

7. Le offerte condizionate saranno ritenute nulle come quelle fatte per persona da dichiarare.

8. Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato da un ingegnere o da altra persona dell'arte rilasciato da non più di sei mesi, debitamente autenticato a senso della circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 16 dicembre 1884, il quale assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere, sotto la sua responsabilità, ed in sua vece, i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori della natura di quelli dei quali si tratta;

c) La quitanza comprovante il versamento eseguito nella Tesoreria comunale della somma di lire 20,000 (ventimila) in danaro o in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa. Questo deposito potrà essere fatto anche all'apertura dell'asta, a mani del presidente.

9. Nel termine di giorni 10, da quello della definitiva aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni, e prestare la cauzione definitiva di lire 40,000 (quarantamila) in numerario o in biglietti di Banca, od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa. S'intende che il contratto è vincolato alla superiore approvazione a senso di legge.

10. In caso di rifiuto o di ritardo nella stipulazione del contratto o nella prestazione della cauzione definitiva, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed al risarcimento dei danni tutti, che il comune potesse risentire per effetto di nuovi esperimenti d'asta senza che alcun atto lo costituisca in mora.

11. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo per cui l'impresa verrà provvisoriamente aggiudicata, resta stabilito a giorni 15 successivi a quello del seguìto deliberamento provvisorio e scadrà perciò alle 11 antimeridiane del giorno 16 aprile p. v.

12. Saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo tutte le spese inerenti all'appalto, nonchè quelle del contratto, copie, registro, bollo, ed ogni altra relativa. Il progetto dell'opera sarà visibile tutti i giorni in questo ufficio comunale nelle ore d'ufficio.

13. Si rende altresì noto che il Consiglio comunale con suo deliberato del 5 corrente propone un premio di lire diecimila, qualora l'imprenditore dell'opera, nel mese di ottobre p. v., con regolari lavori dia l'acqua in attiguità dell'abitato, e precisamente a Porta Sant'Antonio, mediante collocamento di sei fontanelle provvisorie nei siti da stabilirsi dalla Giunta municipale.

Dato a Iglesias, addì 8 marzo 1885.

4851 *Il Sindaco*: ANGIUS.

Provincia di Campobasso - Municipio di Tridento

Avviso d'Asta

per costruzione e sistemazione di strade interne comunali.

Alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 27 marzo 1885, e nella sala dell'ufficio comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, si addiverrà, col metodo della candela vergine, mediante il ribasso di un tanto per cento, allo incanto dei lavori di costruzione e sistemazione delle strade interne di questa città per la somma soggetta a ribasso d'asta e prevista in lire 102,800, delle quali lire 13,081 63 per le spese non previste, giusta il progetto dell'ingegnere Ottavio Sarlo, la quale somma presunta, essendosi aumentata del 5 per cento, ammonta a quella di lire 107,940, oltre il materiale utile risultante dalla scomposizione del vecchio selciato, valutato in lire 3442 50, che cede a vantaggio dell'appaltatore.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, nell'indicato giorno ed ora, concorrervi colle loro offerte.

L'impresa sarà delibeerata al migliore ed ultimo offerente, e resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali e speciali di appalto, risultanti dalle deliberazioni del Consiglio comunale in data 9 luglio 1883, meno l'articolo aggiunto, e 1° settembre 1883 e relativi allegati, salvo le modificazioni statuite con deliberazione del 4 luglio 1884 e del 15 gennaio 1885, tutte debitamente approvate dalla Deputazione provinciale, e rese esecutive dall'autorità superiore, visibili nella segreteria comunale insieme al progetto e a tutte le altre carte, dalle ore 8 ant. ad un'ora pomeridiana.

I lavori dovranno intraprendersi immediatamente dopo la regolare consegna per dare tutte le opere compiute nel termine di anni sei dalla data del verbale della consegna suddetta. Però è in facoltà dell'aggiudicatario di eseguire le opere anche in un termine minore, siccome è in facoltà del municipio di ridurre il termine ad anni quattro, nel caso introiti sufficienti si verificassero per pagare l'intero prezzo in quattro anni, beninteso che l'appaltatore non potrà mai essere costretto ad eseguire una massa di lavori oltre le lire 25,000.

Il pagamento del prezzo della somma risultante dagli incanti sarà fatto in sei anni a rate eguali, delle quali le prime cinque durante il termine della costruzione in cinque anni, e l'ultima rata a saldo nel sesto anno immediatamente dopo la verifica finale e il collaudo delle opere.

I pagamenti parziali saranno in base al certificato dei lavori non inferiore a lire 5000 e per una rata annua non superiore a lire 17,500. Qualora piacesse all'appaltatore profittare della facoltà di ridurre il termine di sei anni e le opere si completassero in un termine minore, saranno corrisposti gli interessi del 5 per cento a scalare sul prezzo non soddisfatto, ed a contare dal giorno della verifica dei lavori e relativo certificato. Qualora poi piacesse al comune, in vista d'introiti sufficienti, di abbreviare il termine, l'appaltatore non potrà esser costretto ad eseguire massa di lavori oltre le lire 25,000 all'anno, essendo assolutamente in facoltà dell'appaltatore di eseguire le opere anche in tempo minore.

Giova notare poi che i pagamenti a rate sono e saranno assicurati mediante il versamento di somme a preferenza nella Cassa di Depositi e Prestiti, e mediante il prelevamento delle rate stesse sopra l'entrata dei canoni e del fitto delle terre dissodate, essendosi all'uopo legalmente vincolati i bilanci e la Cassa comunale.

Il contratto d'appalto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione comunale se non dopo la superiore approvazione dell'autorità competente.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato nella Cassa comunale di Tridento, a titolo di cauzione provvisoria, il deposito di lire 5 mila in numerario, biglietti di Banca o cartelle al portatore al valore nominale, salvo che l'aspirante non preferisse dare una cauzione in beni fondi rustici e urbani pel valore di lire 10 mila complessivamente ad un idoneo e solvibile garante solidale, nel qual caso gli aspiranti, presentando un garante solidale, sono dispensati anche dalla cauzione provvisoria del 5 per cento per essere ammessi alla licitazione, meno però pel deposito delle lire 800 previste per le spese di subasta.

Dovranno inoltre esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in un tempo prossimo all'incanto dell'autorità del luogo di domicilio;

b) Un attestato d'idoneità non anteriore a mesi sei rilasciato da qualunque Ufficio governativo del Genio civile del Regno.

La cauzione definitiva è di lire 10 per ogni 100 lire, e qualora fosse in beni fondi dovrà essere copulativamente anche con idoneo e solvibile garante solidale.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivo a quello dell'approvazione dell'aggiudicazione dell'autorità superiore, stipulare il relativo strumento.

Il termine utile per presentare a quest'Ufficio comunale offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, niuna esclusa, sono a carico dell'appaltatore, il quale dovrà depositare nelle mani del segretario lire 800, salvo la liquidazione diffinitiva.

Tridento, li 11 marzo 1885.

Visto — *Il Sindaco*: MOLINA.

4819 *Il Segretario*: ALDERICO ALEMAGNO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Sull'istanza della ditta Yarak e Almagià, in liquidazione, e per essa del cav. Vito Olivetti, domiciliato presso l'avv. S. Coen, in Roma,

Io sottoscritto usciere addetto al suindicato Tribunale ho notificato a forma dell'articolo 142 Codice procedura civile alla Banca Marittima « L'Arcangelo » copia conforme del ricorso e decreto di sequestro conservativo emanato dal pretore del sesto mandamento di Roma, a carico della Banca medesima fino a lire trentatremila; con l'atto stesso ho citato la Banca Marittima suddetta a comparire avanti il Tribunale di commercio di Roma il 16 giugno corrente anno, per sentirsi convalidare il sequestro eseguito in virtù di detto decreto presso la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, con verbale 12 marzo corrente dall'usciere Pompeo Gualtieri.

Roma, 15 marzo 1885.

L'usciere del Tribunale di comm.
4962 MUZIO CAMILLO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento di Augusto Evert, negoziante sarto, domiciliato in Roma, via del Tritone, n. 19, e determinata provvisoriamente al 2 gennaio 1884 la cessazione dei pagamenti; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cav. Raffaele Menchetti, e nominato curatore provvisorio l'avv. Enrico Lenzi, domiciliato in Roma, via della Scrofa, n. 17; che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di lunedì 30 andante, ora una; che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 9 aprile p. v., per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 27 stesso, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 10 marzo 1885.

4829 Il canc. L. CENNI.

AVVISO.

Ad istanza della signora Anna Maria Caracciolo, assistita dal suo marito avv. Francesco M. Apolloni, possidenti, domiciliati in Roma, via de' Crociferi, n. 23,

Si deduce a pubblica notizia che essendosi nel bando pubblicato anche nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 11 febbraio p. p., per la vendita giudiziale da seguire innanzi il Tribunale civile di Roma, li 18 marzo corrente del terreno vignato ed altro posto fuori Porta Maggiore, a carico della sig. Emilia Panzani-Bongars, accennato alla pendenza di molestie relative al detto fondo, perciò a maggiore cognizione della verità si fa noto che pende tuttora innanzi il detto Tribunale civile di Roma un giudizio istituito dalla istante Anna Maria Caracciolo, con citazione formale del dì 27 marzo 1883, con la quale si dimandava che sia dichiarato abusivo l'uso dell'acqua di cui attualmente fruisce la detta vigna, appartenendo esclusivamente al prato o Pedica di proprietà della istante, confinante con quella, e come meglio il tutto risulta dai documenti a sostegno di detta domanda prodotti in causa contro la detta signora Panzani Bongars, e tuttora depositati nella cancelleria del suddetto Tribunale civile.

E ciò si deduce per ogni effetto e sotto tutte le riserve.

ANNA M. CARACCIOLO in APOLLONI.
FRANCESCO MARIA APOLLONI.
4843 · AVV. ACHILLE SARAIVA proc.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Bergamo

Capitale sociale lire 2,500,000 — *Capitale versato lire* 2,000,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nel giorno 30 corrente mese al mezzodì, presso la sede della Società in Bergamo, per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale 1884 e proposta di versamento dell'ultimo decimo sulle azioni;
2. Rapporto dei sindaci sul rendiconto dell'esercizio stesso;
3. Approvazione del detto rendiconto e determinazioni sulle proposte del consiglio;
4. Nomina di quattro amministratori scadenti per anzianità e rimpiazzo di un amministratore rinunciante pel biennio 1885-1886.

Avvertesi che chi verrà eletto in rimpiazzo dell'amministratore rinunciante durerà in carica nell'esercizio 1885.

5. Nomina di tre sindaci e due supplenti per la sorveglianza delle operazioni sociali e per la revisione del bilancio 1885.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato entro il 20 corrente mese almeno cinque azioni della Società
in **Milano** presso la Banca Generale,
in **Bergamo** presso la sede sociale,
dove verranno rilasciate le carte d'ammissione per l'adunanza.

Bergamo, 8 marzo 1885.

4834 L'AMMINISTRAZIONE.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto 5 marzo 1885, Massoni Tommaso, nell'interesse dei figli minori Rosa, Guglielmo ed Adele, accettava col beneficio dell'inventario l'eredità testata di suo fratello Angelo Massoni, del quale la moglie Leocadia Hurel, morta a Roma, in via del Corso, n. 372, nel giorno 17 p. p. febbraio, era erede usufruttuaria e proprietaria.

Roma, 7 marzo 1885.

4830 Il cancelliere C. NOLI.

(2ª *pubblicazione*)
ASSENZA.

Sul ricorso dei presunti eredi legittimi il Tribunale civile di Chiavari, con decreto 10 febbraio 1885, mandò assumersi informazioni, col mezzo del pretore di Lavagna, sull'assenza di Giovanni Battista Pietro Mosto del vivo Antonio, nato a Conscenti di Nè, li 5 febbraio 1863, migrato per California nel 1878.

4161 G. DELPINO proc.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Chieti avvisa che i signori Vincenzo Santoleri e Maria Tarabarrelli, proprietari, domiciliati e residenti in Guardiagrele, eredi testamentari del fu notar Alessandro Padovano, sono possessori della rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia per lire ottantacinque, in una cartella n. 197790 al 5 0/0 godimento 1° luglio 1862, vincolata come cauzione dovuta dal suddetto notar Padovano per l'esercizio della sua professione in Guardiagrele, ove passava a miglior vita ai tre agosto 1884, hanno presentato domanda nella cancelleria di questo Tribunale per lo svincolo di detta cauzione.

Chiunque abbia dritto ad opporsi al cennato svincolamento si presenterà nella detta cancelleria per gli adempimenti di legge.

Chieti, 20 gennaio 1885.

4551 Il canc. LUIGI GIOVANNELLI.

RETTIFICAZIONE.

Si rettificano le due pubblicazioni fatte dell'avviso 4557 eseguite nella *Gazzetta* nn. 59 e 60, dovendosi leggere Alberto, Luigi, Lorenzo, Alessandro e Domenico f.lli VELLANO e non Villani.

Consiglio Notarile Distrettuale
di Lanciano.

Si dichiara riaperto il concorso alla piazza notarile di Pizzoferrato.

Sono pertanto invitati coloro che intendono concorrervi presentare a questa segreteria, nel termine di legge i documenti di rito.

Lanciano, 7 marzo 1885.

Il presid. GIUSEPPE CARABBA.
4783 Il segr. MOLLIDORI.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con decreto 27 febbraio 1885 il pretore di detto mandamento dichiarava giacente l'eredità dei furono Domenico, Ippolito ed Innocenzo Massimi, e nominava a curatore della eredità predetta il signor Mandolesi avv. Luigi, domiciliato in Roma, al palazzo Lante, piazza Caprettari, piano ultimo.

Roma, 9 marzo 1885.

4821 G. MANGANO canc.

(2ª *pubblicazione*) 4649
AVVISO.

Il Tribunale civile di Cassino, con due decreti in data 2 agosto 1878 e 29 aprile 1884, dispose il tramutamento in cartelle al portatore della rendita consolidato 5 per cento di lire 170, con godimento 1° luglio 1864, investita nel certificato n. 97146-280086 del Debito Pubblico, ed intestato a favore del Capitolo ricettizio di San Vittore in diocesi di Montecassino.

Dispose inoltre che la Direzione Generale del Debito Pubblico dovesse ripartire la detta rendita in sette parti uguali e consegnarne una per caduno ai canonici Antonio, Francesco e Luigi Saroli. Le altre quattro parti per consegnarle per stipite agli eredi del canonico Casimiro Galasso, cioè Antonio, Marcello e Giuseppe Gambassi; agli eredi del canonico Saverio Gambassi, signor Alessandro e Rosaria Poltronetti; all'erede del canonico Antonio Giangrande, sig. Angelo Giangrande, ed infine l'ultima parte all'erede del canonico Francesco Giampaolo, signora Carolina Verona.

Tutto ciò si porta a pubblica conoscenza per ogni effetto di legge e perchè così dispose il detto Tribunale.

Roma, li 4 marzo 1885. — Piazza di Pietra, n. 31.

AUGUSTO PASQUALUCCI, procuratore dei sunnominati interessati.

AVVISO.

A norma e per gli effetti dell'articolo 94 del Codice di commercio si rende noto che è costituita in Roma una Società anonima colla denominazione di *Società Romana di Vetture*, con sede in Roma.

La Società ha per iscopo l'esercizio di vetture, omnibus, tramvie e industrie affini.

Il capitale sociale consta di lire quattrocentomila (lire 400,000), diviso in quattromila azioni al portatore di lire cento ciascuna. Di queste, mille vennero rilasciate completamente liberate e date in corrispettivo di aporti fatti in Società. Sulle rimanenti tremila azioni venne effettuato il versamento dei tre decimi, a norma dell'art. 131 del Codice di commercio. Il versamento dei rimanenti sette decimi sarà eseguito dietro deliberazione del Consiglio d'amministrazione e col preavviso di 30 giorni pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in altri due giornali di Roma. Fra la chiamata di un decimo e quella del decimo successivo dovrà almeno decorrere l'intervallo di un mese.

Il valore degli apporti fatti venne fissato in lire 128,759, delle quali 100,000 vennero pagate con 1000 azioni completamente liberate, e lire 28,759 si dovranno pagare in contanti a rate bimestrali.

Il bilancio comprenderà l'esercizio di un anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre. Gli utili dell'esercizio, deduzione fatta delle spese di amministrazione, esercizio, contribuzioni e tasse costituiranno l'utile netto della Società. Sugli utili netti si preleverà il 5 per cento pel fondo di riserva, il 3 per cento a favore dei sindaci, il 5 per cento a favore dell'amministratore delegato e il 4 per cento rimarrà a disposizione del Consiglio. Il rimanente sarà ripartito fra i soci a titolo di dividendo.

Nessun vantaggio o diritto particolare è concesso ai promotori.

La Società è amministrata da un Consiglio composto di nove membri.

Tra essi è scelto dal Consiglio un amministratore delegato che ha la firma sociale che verrà espressa colle parole « Società Romana di vetture » seguite dalla firma dell'amministratore delegato.

Il primo Consiglio durerà in carica quattro anni senza subire rinnovazione, trascorso il qual tempo si procederà a termini dell'art. 134 del Codice di commercio.

I sindaci sono in numero di tre effettivi e due supplenti; il loro mandato dura un anno e possono essere rieletti.

L'assemblea è composta di tutti gli azionisti proprietari di una o più azioni: essa si trova regolarmente costituita quando nell'adunanza sia rappresentata la metà del capitale e siano presenti almeno dieci azionisti. Ogni azionista ha un voto sino a cinque azioni da lui possedute. Ogni cinque azioni in più dànno diritto al possessore ad un altro voto. Nessuno può accumulare più di venti voti.

La durata della Società è di 99 anni a partire dal 1° marzo milleottocentottantacinque.

Roma, 12 marzo 1885.

Avv. Aless. Millelire.

Presentato addì 12 marzo 1885, ed inscritto al n. 60 del reg. d'ordine, al n. 42 del reg. trascr. ed al n. 15 del registro Società, vol. 1°, elenco 42.

Roma, li 14 marzo 1885.

Il canc. del Tribunale di comm.
4953 L. CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.